L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 115 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 150.— • SEMESTRE L. 80.— • TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguale prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 19 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Il marxismo visto da uno scrittore non cattolico

Il noto scrittore spagnolo Pio Baraja, il quale certamente non può essere considerato scrittore cattolico, pubblica sulla rivista inglese Spain *un interessante articolo sul marxismo, dal quale togliamo i seguenti brani.*

« E' interessante vedere come il Marxismo è divenuto così importante e come si è sparso così largamente sul mondo.

Il Socialismo era conosciuto in Europa, prima di Carlo Marx, poichè esisteva come sistema, fin dal tempo di Platone. Nondimeno i profeti moderni di questa teoria politica sono caduti gradualmente nella dimenticanza, quantunque alcuni di essi furono evidentemente uomini intelligenti come Saint-Simon, Fourier e Owen. La parte pratica del loro criticismo fu applicata, ma il loro sistema dogmatico, come tale disparve. Invece il socialismo di Carlo Marx è restato in piedi nel suo intiero e immutabile credo».

« Molte spiegazioni sono state date per chiarire questo fatto. E' stato detto che il Marxismo è un Socialismo scientifico. E il collaboratore ed erditiero di Carlo Marx, il tedesco Engels, pubblicò un libro sotto il titolo «Progresso del Socialismo dallo Stato di Utopia a quello di Scienza ». Ma è incomprensibile come qualcuno possa credere che una teoria politica possa essere scientifica. Poichè ogni scienza sperimentale e politica è in uno stato di continua evoluzione, per questo non può essere esatta ».

« Quando due spedizioni scientifiche di dottori Francesi e Tedeschi andarono in Egitto per studiare il colera e Roberto Koch scoprì il bacillo che dà forza alla malattia, gli studiosi francesi, benchè fossero in rivalità con i tedeschi, riconobbero che il bacillo esisteva e ne discussero insieme l'azione. Gli avversari politici non riconoscono mai la verità delle predicazioni dei loro nemici; nessuno invece ha tenuto delle discussioni accanite sulle teorie di Newton o di Copernico. La scienza pura non ha prodotti mai complotti o rivoluzioni ».

« Il Marxismo secondo i suoi seguaci, è un'applicazione scientifica di una dottrina economica alla vita sociale. Questa affermazione è semplicemente fantastica. Inoltre i Socialisti considerano scienza anche il sistema dialettico ereditato dalla filosofia Hegelliana. La «Dialettica », dice Engels, « è la scienza delle leggi generali che governa entrambi i movimenti, del mondo esterno e del pensiero umano ». E' assurdo pensare che la dialettica sia una scienza nel senso usuale della parola. La dialettica sia quella di Hengel o di chiunque altro non è una scienza sperimentale che conduce alla certezza e all'evidenza. Non vi è stato neanche un caso in cui la dialettica abbia convertito individualisti in comunisti o viceversa, oppure idealisti in materialisti o realisti in repubblicani. Carlo Marx non era evidentemente nè molto grande nè molto originale in metafisica ».

«La sua dottrina contiene un numero di affermazioni che hanno perduto ogni valore per gli scientisti, e contiene altre affermazioni che erano state fatte prima di lui da parecchi economisti, particolarmente gli Inglesi ».

*

« Noi dobbiamo due grandi scoperte al Max», dice Engels, « la concezione materialista della storia e la teoria della diffusione della produzione capitalistica per mezzo di un incremento del valore. Perciò il socialismo è stato convertito in scienza ». Che delusione».

« La concezione materialista della storia è senza valore. Pensare che i fatti economici e i fattori materiali determinino e caratterizzino il mondo è un'idea degna di uno scolaro. La storia non può essere spiegata soltanto da interessi materiali.

Se i motivi storici furono fatti completamente chiari, poichè la vita cambia poco, se cambia, il suo meccanismo fra centinaia e anche migliaia di anni sarebbe conosciuto fin da adesso. In aggiunta ai motivi economici vi sono anche i motivi storici, psicologici, religiosi e morali Senza dubbio la scoperta della macchina a vapore, della dinamo elettrica e del motore a scoppio hanno influenzato la vita umana. Ma è anche evidente che le idee o le teorie influenzarono la mente degli inventori e perciò influenzarono le loro creazioni. Decidere che cosa è prima, il fattore materiale o spirituale nella vita, è lo stesso dire che l'uovo sia prima della gallina, oppure che la gallina sia prima dell'uovo ».

*

« Nonostante la loro precaria solidità, le affermazioni poste dal Marx, sono ritenute indiscutibili. Esse soffrirono un periodo di crisi; ma hanno riguadagnato il loro prestigio sulle masse. Il fatto che la sua dottrina contiene un numero di affermazioni che hanno perduto ogni valore, non le impedisce d'essere creduta. Lo stesso immutabile e indiscutibile carattere che è attribuito ai detti di Marx è anche goduto dagli scritti del suo collaboratore ed erditiero, Engels.

Quest'ultimo scrisse un libro chiamato «Le origini della Famiglia, della Proprietà e dello Stato », di cui parecchie edizioni a buon prezzo sono state recentemente pubblicate in spagnolo. Questo libro che, apparve la prima volta mezzo secolo fa, e che è basato su false investigazioni etnografiche, è ritenuto, nei circoli scientifici, fuori di tempo e tendenzioso.

Engels esagerò alcuni dati e ne soppresse degli altri con lo scopo di provare che il materialismo storico è vero. Altri importanti lavori dello stesso tempo, fatti da più illustri e meglio informati autori, come Tylor e Lubbock, non hanno adesso, agli occhi di tutto il mondo, che un'importanza storica. Mentre invece per i dottrinari del Marxismo il libro di Engels rappresenta la completa verità .Come il suo amico e maestro Marx; anche egli è divenuto infallibile ».

« Un'altra ragione per distinguerlo dalla scienza è che nessuna delle profezie di Carlo Marx si è avverata ».

« Il Marx fu indotto a credere che la questione fosse puramente e solamente economica, cosicchè le dottrine economiche dovettero essere applicate scientificamente alla vita.

Autorità moderne in materie sociali, sebbene alcuni di essi si chiamino Marxisti, non considerano già la questione sociale come un problema puramente economico, ma piuttosto il prodotto di molti fattori differenti ».

*

« Il Marx stabilì anche che il capitale aveva una tendenza a concentrarsi nelle mani di pochi, ciò che preparava la via per il giorno in cui lo Stato sarebbe il solo proprietario. La legge della concentrazione del capitale non si è avverata; il benessere delle classi medie invece di diminuire, si è accresciuto. Inoltre, secondo il Marx la rivoluzione sociale sarebbe incominciata in Inghilterra, poichè era il paese dove l'industrialismo aveva ricevuto il maggiore sviluppo; ma non è stato così: essa è incominciata in Russia, paese agricolo avente una economia primitiva ».

« Naturalmente i dati di Carlo Marx non sono nè veramente esatti, nè applicabili, poichè sono vecchi. I dati economici riportati sul suo libro « Il Capitale » si riferiscono alle condizioni inglesi fra il 1833 e il 1844, e naturalmente essi sono cambiati da allora ».

« Le equazioni che egli stabilisce fra beni, denaro e *plus* valore sono dei meri topici comuni rivestiti di una veste scientifica. Malgrado tutte le sue deficienze, i suoi errori e le sue tristezze, il libro di Carlo Marx è ritenuto dai suoi seguaci indiscutibile così come lo è il Corano per i Maomettani. Secondo i dottrinari della scuola, le sue affermazioni non possono essere criticate, ma debbono essere credute ciecamente ».

*

« I Comunisti odiano i popoli e le persone indipendenti, poichè un Comunista può minacciare un milionario con la perdita della sua fabbrica o della sua proprietà; ma che cosa si può togliere ad un uomo indipendente che non ha nessun bene? E siccome non può prendergli nulla, perciò lo odia più di tutti. Questa la ragione per cui si potrebbe dire che il proletariato è il nemico naturale degli intellettuali. In un certo senso, il Marxismo è una setta religiosa. Esso ha una Sacra Scrittura, « Il Capitale »; un catechismo, il Manifesto Comunista; e uno strumento di lavoro, la dialettica Egeliana. I comunisti moderni, come Lenin, hanno alterato la tecnica del partito senza distaccarsi dal dogma ».

« I Bolscevisti sono così delusi, da pensare che dopo lo Stato che essi chiamano borghese e nel quale, secondo loro, il ricco tiranneggia il proletario, verrà una forma sociale nella quale succederà in contrario, ossia che il proletario tiranneggerà il borghese. Dunque, questi, dottrinari pensano, quando la borghesia sia stata cacciata via, che non vi sarà più alcuna necessità di uno Stato. I prepotenti e dispotici Bolscevisti coronano la loro utopia con l'ideale anarchico. L'anarchismo deve essere il fine, ma intanto essi sterminano gli Anarchisti ».

« L'idea che quando non vi sarà più un ricco non vi sarà più un povero, è falsa. Vi sono dei paesi, in cui non vi è neanche un ricco, ma al contrario sono tutti poveri, il proletariato è anche esso una pseudo-realtà. Nessuno può dire dove esso comincia o dove finisce; non vi è nessun mezzo per determinare i suoi limiti. E' un proletario l'ispettore di uno stabilimento? Molti di essi guadagnano più di un dottore, di un giornalista o di un professore. Se soltanto i plutocratici e i grandi proprietari debbono essere chiamati borghesi, per conseguenza la maggior parte di noi siamo proletari. Parlare della dittatura del proletariato, è un'idea assurda di Lenin e dei suoi colleghi ».

« In aggiunta al suo carattere religioso come setta assolutista che non ammette nè discussioni, nè indipendenza di giudizio, il Marxismo rassomiglia al ciarlatanismo, poichè ha un rimedio per ogni cosa. Che la medicina attualmente ottenga successo o no, non ha importanza. Ciò però, non impedisce che sia indiscutibile ».

« Gli ordini dati dalla Russia ai Rossi di Spagna, sono di usare una crudeltà brutale. Il comunista russo cerca di compromettere i suoi compagni spagnoli incitandoli a commettere un crimine e così impedisce loro di tornare indietro. Il dirigente comunista o socialista, in Spagna, piccolo o grande, ha appreso così bene la lezione di odio che gli è stata predicata che applicandola andò più in là di quanto egli stesso pensasse di fare ».

« Nello stesso tempo che egli dà questi ordini di sterminio, il comunista russo ha cura di dipingere il vicino futuro come un paradiso, allo scopo di illudere il lavoratore europeo che crede in queste utopie come se esse fossero realizzabili nel suo tempo. La falsità è un'altra caratteristica della loro tecnica. I russi dipinsero l'ultimo Czar come un criminale assetato di sangue. Ciò non è vero affatto, perchè tutti i rapporti personali lo rappresentano come un uomo gentile, timido, debole.... ».

« Uno dei gridi di guerra della Spagna rossa è: Noi comunisti difendiamo la libertà. Ma quale libertà possono essi difendere, se sono dottrinari arrabbiati e assolutisti? Essi sanno molto bene che ciò non è vero, ma conviene loro il pretenderlo ed intanto riempiono le prigioni degli elementi sospetti, cioè di tutti quelli che non sono comunisti....».

Il Duca d'Aosta completamente ristabilito

ADDIS ABEBA, 18 sera

S. A. R. il Vicerè, del tutto ristabilito, ha lasciato l'ospedale « Principessa di Piemonte » ritornando alla sua residenza di Villa Italia.

S. E. TASSINARI IN GERMANIA

Colloqui col Ministro dell'Agricoltura del Reich

BERLINO, 18 sera

Il Sottosegretario italiano all'Agricoltura, on. Tassinari, si è recato al Ministero dell'Agricoltura del Reich, dove ha conferito a lungo con il ministro Darre, presenti, anche, i Sottosegretari Backe e Willikens ed altri collaboratori del ministro tedesco.

Altri colloqui seguiranno nei prossimi giorni.

S.E. Tassinari, ha poi reso omaggio al cenotafio di Unter Den Linden ed è quindi intervenuto ad una colazione offerta in suo onore alla quale oltre al ministro Darre, ed a un gruppo di alti funzionari del suo Ministero, hanno preso parte anche il Consigliere dell'Ambasciata d'Italia, Conte Magistrati ed il console generale Renzetti.

La solidità delle Finanze dello Stato nell'esauriente esposizione di S. E. Thaon di Revel alla Camera

ROMA, 18 sera

Nella seduta odierna della Camera, alla presenza del Duce che è stato salutato da un'imponente manifestazione, il Ministro delle Finanze S. E. THAON DI REVEL ha fatto una esauriente esposizione sulla situazione finanziaria-economica del Paese.

Mete da raggiungere

Nella premessa il Ministro fa notare che l'esercizio in corso rappresenta per la finanza italiana un periodo di transizione tra gli esercizi passati — in cui massimo fu lo sforzo finanziario imposto dalle necessità belliche dell'impresa africana, dai grandi programmi di armamento, nonchè dalle spese per la prima attrezzatura dell'Impero — e gli esercizi venturi, in cui sarà possibile fare ritorno ad una finanza normale, riveduta e potenziata, per altro, in relazione al nuovo livello delle spese consolidate, livello corrispondente alla situazione creatasi con gli eventi storici vissuti in questi ultimi tre anni e che si compendiano nella fondazione dell'Impero. Periodo dunque di smobilizzo da un lato e di assestamento dall'altro, nel quale si tende a raggiungere la mèta di un equilibrio meno instabile: mèta il programma finanziario in atto fa sperare di poter conseguire in non più di tre esercizi.

Lo sforzo dell'amministrazione finanziaria è pertanto diretto in questo momento:

A) Prima di tutto ad eliminare al più presto le spese eccezionali che hanno creato la necessità pratica di distinguere un bilancio straordinario dal bilancio normale, distinzione che per altro non vuol rinnegare il principio dell'unità del bilancio a cui si intende restare fondamentalmente e sostanzialmente fedeli, ma solo differenziare l'importo della spesa, in relazione ad occorrenze di natura eccezionale e non ricorrenti, da quello, invece, relativo a bisogni di natura ordinaria e normale. Ciò allo scopo logico e corretto di evitare che disavanzi della cosidetta gestione normale possano esser facilmente mascherati e confusi nel calderone di un bilancio unico;

B) Secondariamente, a realizzare il pareggio durevole del bilancio con il normale afflusso di cespiti consolidati. Nell'attesa però del raggiungimento di questa mèta il Governo fascista, con procedimento di sana finanza, ha voluto che il pareggio del bilancio normale fosse immediatamente conseguito, sia pure con il ricorso ad entrate di natura straordinaria come la imposta del 10 per cento sul capitale azionario. Questo provvedimento ha avuto precipuamente lo scopo di fornire i mezzi per assicurare il pareggio nei prossimi esercizi, in attesa che il complesso di riforme, di cui la maggiore, quella degli ordinamenti tributari in atto fino dal 7 agosto 1936-XIV, incominci a dare i suoi frutti.

Il tributo straordinario applicato con R. D. L. 19 ottobre 1937-XV, n. 1729 sul capitale delle società per azioni, è connesso a quello imposto con R. D. L. 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743 sulla proprietà immobiliare ed ha lo stesso fondamento equitativo in relazione alla situazione di favore in cui venivano a trovarsi i valori a reddito variabile in seguito ai provvedimenti monetari del 5 ottobre 1936-XIV nei confronti del sacrificio sopportato per effetto di tali provvedimenti, dai possessori di valori a reddito fisso: questi due tributi, lungi dal rappresentare un'estrema risorsa a cui si sarebbe appigliata la finanza fascista, come hanno cercato di fare apparire i soliti poco benevoli commentatori esteri, rappresentano invece un atto di grande moralità finanziaria di cui la finanza fascista può menare vanto. (*Approvazioni*).

Il gettito dei tributi

Esso non ha trovato imitatori negli Stati che hanno proceduto al pari di noi alla svalutazione della propria moneta per il solo motivo che provvedimenti del genere presuppongono un non comune senso di disciplina nel Paese nonchè una matura coscienza contributiva nei suoi cittadini (*applausi*). Pare evidente, come, prima di ricorrere a tasse od imposte che avrebbero dovuto colpire uniformemente beneficiati e danneggiati dell'allineamento monetario, fosse equo, necessario e sopratutto morale, incominciare col colpire chi, per effetto di tale provvedimento, veniva a trovarsi in situazione di favore, in confronto di chi doveva, invece, riportare un danno. Il ricorso a provvedimenti tributari d'ordine generale si è limitato, pertanto, solo ad alcune poche tasse, principalmente a quella di scambio mentre può facilmente documentarsi, che in sedici anni di regime fascista, le aliquote delle imposte sono per lo più diminuite e soltanto in pochissimi casi aumentate. I tributi straordinari finora applicati hanno quindi lasciato integra nella finanza fascista le possibilità di ricorso all'estrema risorsa dell'aumento delle aliquote, estrema risorsa poichè si ritiene utile e possibile evitare di ricorrere a tale mezzo, dovendosi sopratutto aspirare ad incrementare le entrate col miglioramento tecnico degli attuali tributi e col perfezionamento dei metodi di accertamento esistenti, in maniera da conseguire una maggiore perequazione tributaria e nello stesso tempo un beneficio per le entrate di bilancio. In relazione a quelle che sono state le direttive di governo per la gestione del bilancio, l'onorevole Ministro può rilevare, fin da ora con compiacimento come essa presenti due elementi favorevoli: il progressivo miglioramento delle entrate e la notevole riduzione delle spese, eccezionali. Si può infatti riscontrare come fin dal dicembre del 1936 il gettito dei tributi fondamentali segni una continua ascesa.

L'allineamento della lira, riportando l'economia italiana, nei confronti di quella internazionale, sopra un piano di normalità, e su basi più sane, ne ha accentuato il processo produttivo, che collegato alle conquiste della autarchia ha concorso allo sviluppo degli affari, ha intensificato gli scambi, ha prodotto nuovi redditi, e quindi nuove fonti di entrata. E' d'altro canto confortante poter dichiarare che le spese eccezionali connesse alla conquista ed alla valorizzazione dell'Impero, nonchè alle esigenze straordinarie della difesa, vanno riducendosi sensibilmente. Tali spese, da milioni 975 dello esercizio 1934-35 salirono a milioni 11.136 nell'esercizio 1935-36 raggiungendo la cifra massima di milioni 17.519 nell'esercizio 1936-37 ed hanno iniziato nella gestione in corso una curva decisamente discendente, ciò che permette di ritenere che il bilancio potrà esser ricondotto alla normalità, come si è già accennato, in non più di tre esercizi. Ma anche lo sforzo finanziario occorso nelle ultime gestioni deve esser considerato con piena serenità: le conseguenze della crisi mondiale e le sanzioni ginevrine sono state affrontate dalla Nazione con alto senso di solidarietà, e vigoroso spirito di resistenza.

Le spese eccezionali hanno trovato pronti ai necessari sacrifici tutti i settori ecofiomici, e, d'altra parte, le aste possibilità compensatrici che la conquista dell'Impero dischiude all'avvenire della Patria, tolgono agli oneri assunti ogni significato strettamente finanziario (*approvazioni*).

Nella gestione 193-37 sia per effetto dell'azione amministrativa,sia per la ripresa verificatasi nell'economia generale del paese. dopo lo allineamento monetario, il rendimento dei cespiti tributari ha cominciato, dal dicembre 1936 a presentare incrementi che da milioni 54.4 in detto mese salirono a milioni 231 nel giugno successivo, ultimo della gestione. La situazione definitiva accertata col conto consuntivo, offrffe in confronto del precedente esercizio 1935-36 un aumento nelle entrate effefittive di milioni 4.331.

A formare questi maggiori proventi concorsero principalmente per milioni 1.240 circa, le entrate fondamentali dello Stato, per milioni 4.44 le entrate minori, e taluni proventi speciali, per milioni 1159.5 le quote di riscatto dell'imposta immobiliare, per milioni 1.376.2 le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della banca d'Italia accreditate allo Stato.

Avveduta parsimonia

In complesso furono accertate, per la gestione 1936-37, le entrate effettive per milioni 24,702 e poichè le spese effettive ammontarono in complesso a milioni 40.932, ne derivò un disavanzo di milioni 16.230 comprendente però tutti gli oneri di carattere eccezionale, ascesi, come accennato a milioni 17.519, Prescindendo da questi oneri contro un avanzo presunto di 20 milioni, si riscontra per la gestione ultima decorsa, un'eccedenza di entrate di milioni 1.289, che ha coperto per uguale ammontare detti oneri eccezionali.

Le spese ordinarie, escluse cioè quelle eccezionali, pari a milioni 17.519, risultano quindi di milioni 23.413 per tutti i servizi. Un'indagine attinente a questi oneri di carattere normale, che prescinde cioè dalle necessità finanziarie, transitorie come quelle determinate o derivate dalla conquista dell'Impero, porta a considerare che nell'esercizio 1922-23 iniziale del Regime si ebbero spese effettive per milioni 22.213, salite in un quindicennio a milioni 23.413, con un aumento di soli milioni 1.201 che si eleverebbe in ogni caso, a milioni 2.817 ove si tenesse pur conto degli oneri propri dell'amministrazione dei monopoli, e dell'azienda postelegrafonica per l'esercizio 1936-37 facenti carico ai bilanci delle relative gestioni, costituite da qualche anno con ordinamenti autonomi. Si consideri, però, l'evoluzione che si è compiuta fra le due epoche, si osservi il nuovo aspetto dell'Italia, il poderoso potenziamento dell'Esercito, della Marina e dell'Areonautica, il vasto programma attuato per il riordinament camministrativo, l'assunzione di nuove attività dello Stato, e in linea generale lo ampliamento di quelle esistenti; si consideri in una parola l'efficienza raggiunta dalla Nazione, ed allora sarà doveroso riconoscere che il progresso della Nazione, dal quale ogni italiano trae una giustificata fierezza, è stato raggiunto attraverso la pi avveduta parsimonia nell'impiego dei mezzi finanziari. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*).

Per la gestione in corso il fatto di maggior rilievo è ancor ail favorevole andamento delle entrate. A tutto lo scorso aprile i tributi delle imposte dirette ai monopoli segnavano un provento complessivo di milioni 18.589,2 con un miglioramento di milioni 3.659,2 sul corrispondente periodo di tempo, dell'esercizio precedente. Il miglioramento sensibile per tutti i gruppi di tributi, è più notevole per quelli delle imposte dirette e sullo scambio della ricchezza.

Le spese ordinarie e straordinarie

Per quanto riguarda le spese è da avvertire che la gestione normale risente innanzi tutto delle spese per il migliorato trattamento economico del personale agli effetti del R.D.L. 27 giugno 1937 n. 1033, col quale il Governo è intervenuto nuovamente dopo, l'analogo provvedimento del settembre 1936, per aumentare le retribuzioni dei dipendenti statali. Altre cospicue provvidenze riguardano l'attrezzatura economica della Nazione riferendosi ad un quadro imponente li attività: Opere di bonifica, opere marittime, sistemazioni stradali, idroscali, marina mercantile, industria serica, industria alberghiera, enti di colonizzazione. Con la legge del bilancio, esclusi gli oneri eccezionali per i quali non era possibile in quella sede alcuna valutazione, furono previsti per la gestione ora in corso, milioni 20.596 di entrate effettive contro milioni 23.769 di spesa della stessa categoria, donde un disavanzo presunto di milioni 3.173. E' lieto però di poter annunciare fin d'ora che anche per il notevole apporto derivante dall'impotsa straordinaria sul capitale delle società per azioni, il «deficit» della gestione normale risulterà limitato a somma certamente inferiore.

Restano da considerare le spese di carattere eccezionale. E' però da tener presente che per il Ministero dell'Africa italiana fra le spese della gestione normale è già compreso il miliardo autorizzato come contributo consolidato al bilancio dell'A.O.I. ed un altro miliardo assegnato per le opere pubbliche in dipendenza del piano poliennale.

Le entrate risentono gli effetti di due cause concorrenti: interventi della amministrazione per procurare all'Erario maggiori proventi, miglioramento dell'economia che assicura una progressione nel rendimento dei tributi. Come risultante complessiva di tale causa si ha che le esigenze normali della gestione restano tutte coperte.

Le spese effettive dell'esercizio 1938-38 aumentano di milioni 1.266 in cifra tonda. aumento costituito per milioni 253 da interessi di debiti per le operazioni finanziarie più recenti; per milioni 331 dai provvedimenti economici in favore dei dipendenti statali in servizio attivo e di talune categorie di pensionati, indipendentemente dagli oneri corrispondenti che fanno carico ai bilanci delle aziende autonome. per milioni 169 da spese che riguardano o is collegano all'Esposizione universale del 1942.

Altri milioni 160 riguardano l'attrezzatura economica della Nazione nei vari settori: Milioni 171 ci cifra tonda esigenze coloniali, milioni 129 a servizi della difesa. I rimanenti milioni 53 vanno attribuiti in genere alle esigenze determinate dallo sviluppo di tutti i servizi statali.

Quest'ultima cifra, nella sua limitata entità, vale a dimostrare come tutte le proposte di nuove e maggiori spese giunte dalla diverse amministrazioni siano state rivedute con necessario rigore. L' amministrazione finanziaria svolge azione incesante per contenere le spese pubbliche nella certa fiducia che, superati gli eventi che hanno reso indispensabile l'assunzione di oneri eccezionali, si riavrà l'equilibrio del bilancio, mentre che resta inalterata nella gestione della finanza italiana.

Fra la più intensa attenzione della Camera il Ministro passa quindi in rassegna i provvedimenti finanziari con i quali si sono fronteggiate le spese straordinarie dal 1934 al 1937 e nei primi nove mesi dell'esercizio in corso per l'ammontare di 36 miliardi in cifra tonda. Con tali entrate straordinarie e con tali mezzi di tesoreria non soltanto si è fronteggiato il fabbisogno dal 1.o Luglio 1934 al 31 marzo 138 ma, salvo che saltuariamente e momentaneamente, si è evitato di gravare sulla circolazione dell'Istituto di emissione.

Nessun prestito all'estero

« Posso infatti segnalare con compiacimento — dichiara il ministro — che la situazione decadale al 10 maggio corrente segna li fondo di cassa di esclusiva proprietà del tesoro di oltre 900 milioni, prescindendo dal miliardo costituito dalle normali anticipazioni dell'Istituto di emissione. Desidero mettere in evidenza con precisione di cifre lo sforzo fatto dalla finanza fascista per sovvenire ai bisogni straordinari dello Stato in contingenze eccezionali. Sforzo poderoso che lascia perplessi e quasi increduli i finanzieri di quei Paesi che conoscendo solo le delizie della finanza democratica non hanno la possibilità di comprendere quanto valga l'autorità di uno Stato ordinato e disciplinato per ottenere, anche nel campo economico e finanziario, risultati che sembrano miracolosi solo agli ignari di quanto è possibile in Regime fascista. L'Italia fascista ha affrontato gli oneri derivanti dalla fondazione dell'Impero, in guerra e in pace, solo con i mezzi propri. Con il risparmio del suo popolo, solo con esso, cura gli armamenti necessari per mantenere l'equilibrio nelle forze mondiali ed il suo rango di grande potenza e provvede ad attrezzare e a dare il maggiore impulso ai nuovi territori conquistati con il sangue dei suoi figli. Posso quindi smentire recisamente le voci ricorrenti di prestiti statali che l'Italia intenderabbe contrarre all'estero, prestiti che non sono mai stati sollecitati nè sarebbero desiderati poichè rappresenterebbero un palliativo che non rimedierebbe alla situazione deficitaria della nostra bilancia dei pagamenti: situazione la cui cronicità non può trovare altro rimedio che nella coraggiosa e ferma politica di autonomia economica voluta dal Duce.

I provvedimenti presi di recente per favorire l'afflusso e l'investimento di denaro estero in Italia non rappresentano per nulla, come si è voluto far apparire all'estero, un indice della fame di capitali stranieri che si avrebbe nel nostro Paese. Essi sono stati presi per venire incontro alle numerose richieste di capitalisti stranieri i quali considerano l'Italia come uno dei pochi asili esistenti in un mondo travagliato da convulsioni sociali ed economiche in cui il capitale possa trovare un investimento sicuro, remunerativo e tranquillo. Il Governo fascista non può che gradire questa considerazione in cui l'Italia è tenuta, a condizione però che gli investimenti siano di carattere durevole mentre non potrebbe che considerare indesiderabili momentanei affussi di quei capitali vaganti che ad ogni stormir di foglia spostano la loro fiducia e cambiano di domicilio ».

(*Continua in sesta pagina*)

LA GUERRA IN SPAGNA

L'avanzata nazionale stringe su Castellon della Plana e punta su Valencia

BURGOS, 18 sera

L'avanzata nazionale punta ormai su Castellon de Plana e Valencia.

Da Teruel la linea nazionale raggiunge il mare, con tracciato ineguale, a sud di Vinaroz, ad Alcalà de Chisbert. Stringendo verso Valencia, bisogna tuttavia demolire la resistenza dei rossi aggrappati nella regione montuosa al confine tra il Valenciano e l'Aragona.

Caduto il settore marxista di Corbalan, in regione quanto mai accidentata, e infranti i ritorni offensivi dei rossi, la minaccia su Castellon e Valencia si fa gravissima per i rossi.

I marxisti ne sono tanto preoccupati, che è confermato il precipitoso accorrere di Miaja, il generale migliore da Madrid verso il fronte di Valencia. Il Comando delle truppe di Madrid è lasciato al generale Cardenal.

Rotte le resistenze dei marxisti sui monti, numerose vie si aprono davanti ai nazionali verso sud est, cioè verso il cuore dell'ultima resistenza marxista.

L'importante villaggio di Mosqueruela, che con quello di Alcalà de Chivert, costituiva le due chiavi dell'operazione difensiva del Massiccio di Los Monegros, è stato ieri al tramonto occupato dalle truppe della prima brigata di Navarra. A Mosqueruela, che è posta all'altitudine di m. 1471, si inizia una strada che va ad inserirsi sulla grande nazionale di Valencia. I rossi hanno contrattaccato violentemente tutte le posizioni recentemente conquistate dai nazionali, ma sono stati dovunque e nettamente respinti.

Approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche, la caccia rossa ha fatto oggi una breve apparizione nel cielo di Alcalà de Chivert. Il pronto intervento della caccia legionari, in perenne crociera ad alta quota ha posto in fuga le squadriglie avversarie dopo breve combattimento, durante il quale un Curtiss *è caduto al suolo.*

Sarraut chiuderebbe il confine ai miliziani fuggiaschi

PARIGI, 18 sera

Il Ministro degli interni, Sarraut, ha dichiarato nella riunione del consiglio dei Ministri di ieri che, in caso di ulteriori sviluppi vittoriosi dell'offensiva delle truppe del generale Franco, egli non intende aprire la frontiera francese ai miliziani delle brigate internazionali appartenenti a nazioni estere. Per conseguenza questi eventuali fuggiaschi saranno sottoposti ad un controllo severo.

Il «Jour» denuncia le nuove violazioni del non intervento, cioè il passaggio per Montaubano di convogli ferroviari di bombe e di altro materiale bellico camuffato sotto la denominazione di materiali ed utensili vari a destinazione della Spagna rossa.

Testimonianze inglesi del valore italiano

ROMA, 18 sera

Una importante testimonianza sulla guerra di Spagna, è quella del redattore del «Daily Mail» che fu corrispondente presso l'esercito nazionale dal luglio 1936 al luglio 1937. In un suo libro: «The March o: a Nation» egli descrive le varie fasi della guerra di quel periodo dall'occupazione di Irun a quella di Bilbao.

Egli, dopo una chiara analisi della situazione politica che determinò lo scoppio della guerra, racconta gli episodi della campagna, descrive la vastità del movimento nazionale, la sempre maggiore adesione del popolo e la lealtà dei metodi di guerra delle truppe di Franco. L'autore elenca i rifornimenti di uomini e materiale bellico passati dalla frontiera francese ai comunisti spagnoli fra l'ottobre e il dicembre 1936. Egli mostra quale sia stato il contributo dell'aviazione tedesca e italiana ai nazionali sprovvisti di forze aeree, ma afferma che gli aviatori stranieri, con la progressiva riorganizzazione dell'aviazione nazionale, venivano sostituiti da spagnoli e riservati solo al compito di specialisti tecnici.

Egli deplora le menzogne diffuse sulla stampa britannica e francese circa l'esito della guerra di Spagna, condannando la facilità davvero considerevole con cui veniva prestata fede alle notizie diffuse dal Comando dei rossi.

Egli giudica particolarmente calunniosi i commenti della stampa britannica e francese sulla battaglia di Guadalajara: si volle allora colpire l'Italia.

Egli attribuisce solo alla volontà di creare dissensi fra Italia e Gran Bretagna le « deliberate menzogne » pubblicate sui giornali inglesi.

Giudica poi assurda l'indignazione sollevata dal bombardamento di Guernica che « anche se avesse causato tutte le vittime di cui l'incolpa l'abile propaganda comunista non sarebbe stato nè peggiore nè migliore dei bombardamenti rossi sui giardini pubblici di Valladolid, dove furono uccisi 80 bambini, o di quello di Saragozza che causò la morte di oltre cento donne e bambini ».

E' questa un'ulteriore testimonianza e non certo interessata sugli orrori rossi della guerra di Spagna.

Per la glorificazione del Manzoni-cristiano

Siamo lieti di anticipare questo articolo che uscirà nella *Rivista dei giovani* nel numero di maggio.

Continuando a riferire gli echi della mia povera proposta, richiamo l'attenzione dei lettori su questo articolo e anche sulla progettata traslazione delle ceneri del Sommo dal cimitero di Milano alla sua chiesa di S. Fedele. Tutti dobbiamo desiderarla ardentemente. Invito quindi i lettori a pregare per questo scopo la domenica 22 maggio, anniversario della morte. *In quel non lontano 22 maggio 1873, cadeva la festa dell'*Ascensione del Cristo *e don Natale Ceròli, grande amico e confidente del Manzoni, dopo che alle ore 18 egli trapassò da questa vita che finisce a quella che non finisce mai, disse ai famigliari:* oggi, giorno dell'Ascensione è asceso un nuovo santo al cielo.

Senza saperlo e volerlo, don Ceròli esprimeva così la voce del popolo che... è voce di Dio (*Don Cojazzi*).

Quando il sac. Antonio Cojazzi, che può enumerarsi tra i più autorevoli *manzonisti* d'oggigiorno, lanciò l'idea di proporre che si prenda in esame la convenienza ed il modo d'introdurre il processo, informativo sulle virtù di Alessandro Manzoni, ci fu chi rise. Nè mancarono quelli di poco giudizio, che mormorarono: «Sugli altari il Manzoni? Lui, che ebbe due mogli e un branco di figlioli?! ». E rimasero, in base a cotesta loro grulleria, naturalmente e beoticamente scandalizzati, mentre la proposta non dispiacque in *altissimo loco*...

Senza saper niente di cotesta idea del Cojazzi, il P. Severino Monticone andava, a conto suo, da gran tempo, con pazientissime ricerche d'archivio con fervido amore, preparando un libro sul Manzoni. (1)

E il libro, ora che vede la luce, sembra fatto apposta per togliere alla predetta idea ogni ombra di velleità e per costituirle una solida base d'argomenti e di documenti più che bastevoli a renderla, quando a Roma piaccia d'accoglierla, non solo discutibile in sede canonica, ma quel che è più, nè credo ingannarmi, positivamente attuabile in concreta realtà.

Una tesi questa del Monticone? Neanche per ombra. E' il semplice racconto della vita intima, domestica, privata, di uomo e di cristiano, del poeta d'Ermengarda e di Lucia. Un racconto che nell'immensa letteratura manzoniana, mancava. E il Monticone l'ha redatto con pienezza d'elementi informativi e con aurea schiettezza di parole e di stile. Un racconto che anche per molti che si credevano conoscitori a fondo del Manzoni, rappresenterà una vera e propria rivelazione. Pagine da cui balza su, per forza di cose e non di arzigogoli più o meno artificiosi e tendenziosi, un Manzoni uomo e cristiano da non sembrar punto esagerata la speranza di veder cotest'uomo e cotesto cristiano nell'albo radioso dei santi.

Nelle biografie d'indole critico-letteraria si studia l'attività artistica del romanziere e del poeta. E alle sue vicende quotidiane di semplice mortale si accenna di volo. Come appena si tocca delle persone che più direttamente accostarono e interessarono don Alessandro: il padre, la madre, le due spose, i figli, gli amici. Tutta gente che rimane, in quelle biografie, in una zona d'ombra e di penombra. Eppure, ognuna di codeste persone ha una storia, ha un'anima, ha una fisonomia, ha un'importanza psicologica e religiosa nei riguardi del Manzoni. E il Monticone le rievoca di su testimonianze sicure, le studia particolarmente, le lumeggia e le atteggia, così come furono, attraverso un ricchissimo corredo di citazioni, di precisazioni, di episodi, d'aneddoti.

Tanto che ne risulta una galleria di figure vivissime. Tutte e singole con i loro caratteri, con le loro abitudini, con le loro doti egregie e con le loro piccole e grosse deficienze. E, in mezzo ad esse, Alessandro.

E anche Alessandro fotografato, se m'è lecito esprimermi in tal guisa, senza orpelli e senza ritocchi. Istantaneamente. E, dunque, nella sua quotidiana verità. Con le sue meravigliose facoltà umane, con le sue equilibratissime virtù cristiane e, si capisce, con i suoi difetti e perfino con le bizzarrie e anomalie del suo temperamento somatico.

A questa specie d'introspezioni e di esplorazioni radiografiche, gli uomini celebri resistono malamente. E la loro personalità, dirò così, civile, ne esce quasi sempre, diminuita e, non di rado, capovolta. Certi idoli, da tali indagini, sono resultati poco meno che mostri. E i loro turiferari ne rimasero a bocca acerba. Per il Manzoni, invece, è tutto il contrario. Dall'analisi chimica della sua vita vissuta, egli splende luminoso e, in ogni anche minima contingenza, simpatico, d'una simpatia che incute qualche cosa più dell'amore e dell'ammirazione: e, cioè, in tutta la forza del vocabolo, venerazione.

E' stato scritto da don Cojazzi che il capolavoro cristiano del Manzoni è, più che l'immortale romanzo, la sua vita. Il libro del Monticone giustifica pienamente la sentenza.

Cotesto libro s'intitola: *Un povero grand'uomo*. Titolo che parrà un poco stravagante e, chi sa?, non del tutto convenevole a tanta grandezza. L'ha suggerito il Manzoni stesso, o, meglio, il Tommaseo. Il qual Tommaseo nel capitolo XLV de' suoi *Colloqui col Manzoni* racconta di don Alessandro: «Parlando egli un giorno del tragico Corneille e delle lotte che dovè sostenere con i facitori di regole e con la coscienza del proprio senno, e del come ei si schermisse e da questa e da quelli, mal ubbidendo e mal comandando, diceva: *Quel povero grand'uomo!* Parola che si può in altro senso, ripetere di lui stesso. Altri si crede che quella sua rassegnata quiete e quell'arguta giovialità, sia noncuranza d'altrui e cura di sè soverchia, come di fratacchione ingrassato dagli anni e da certa materiale divozione istupidito. Ma chi osserva i suoi atti, e intende le reticenze, sa compiangerlo e venerarlo».

Dal che si vede che pure all'ipercritico e irsuto Tommaseo, il Manzoni ispirò sensi di venerabondo compatimento. Perchè, davvero, se, in apparenza, la vita di don Alessandro potè offrirsi allo sguardo di chi ne ignorava le realtà più segrete, come un placido panorama solatio, fu, per lo contrario, tutta un succedersi di dolori, di amarezze, di avversità, di angustie, di fastidi e di noie. In casa e fuori casa. Nell'anima e nel cuore. Nella malferma salute e nelle vicende economiche, non sempre prospere ed agevoli. Da parte degli intimi e degli estranei. Si può dire che Manzoni non ebbe padre. E la madre fu Giulia Beccaria, amante dell'Imbonati. Donna incomparabile la moglie, Enrichetta Blondel, ma quanto segreto martirio costo ad Alessandro, in un primo tempo, il dramma religioso che si agitò nei loro spiriti, risolvendosi poi nella catarsi della fede cattolica. E quindi, le malattie della fragile sposa e la sua morte precoce e la numerosa figliolanza. Ogni figliolo e ogni figliola una tragedia! Quattro figlie, Giulia, Cristina, Sofia e Matilde, che spariscono nel fiore della loro giovinezza, Filippo ed Enrico che procurano al babbo dispiaceri d'ogni genere e imbarazzi d'indole finanziaria, non di rado allarmanti. Ed ecco la seconda moglie, Teresa vedova Stampa. E le chiacchiere, le maldicenze, le calunnie di mezzo mondo intorno ad essa. E Alessandro in un ginepraio di pettegolezzi e di piccinerie asfissianti.

Ma io enumero e basta. E la enumerazione non dice nulla. Mentre nel libro del Monticone, ogni cosa e ogni persona accennata risalta nel proprio quadro di circostanze particolareggiate con una immediatezza e una vivezza che non esito punto a qualificar *mirabile*. I capitoli su Enrichetta, sui figli, sugli amici di Alessandro sono bellissimi. E curiosissimi, anche. In una parola, una scoperta addirittura. Per me e, con me, per molti che, ripeto, credevano o credono di saper tutto intorno al Manzoni. E c'è il capitolo sulle malattie vere e sulle fisime salustiche del poeta, che è davvero una chicca. E quelli sui disastri editoriali e su altre beghe piccole e grosse del nostro, incantevoli.

Abuso di vocabili iperbolici? Non credo. Sono anzi sicuro che i lettori condivideranno la mia impressione.

Ai *manzonisti* professionali, cercar nel volume le mende che, *humanum est*, vi si trovano di certo. Io concludo queste mie note asserendo che il libro del Monticone è davvero, benchè non voglia esserlo, una preziosa biografia manzoniana. E che, da questo libro, modesto di pretese e dovizioso di contenuto, si cava un convincimento sperimentalmente basato: il convincimento che il Manzoni se fu, nell'opera sua artistica, forse e senza forse, più totalitariamente cristiano-cattolico di Dante, attivò nella concreta realtà della vita, con una pienezza che la Chiesa potrebbe, chi sa?, proclamar degna dell'aureola, lo *spirito e la lettera del Vangelo*.

Sarà che sbagli. Ma, se, davvero, la causa di beatificazione s'iniziasse, l'*avvocato del diavolo* e il *postulatore* si serviranno, ognuno a conto suo, del volume del Monticone. E, il diavolo, sarà, non v'è dubbio, sconfitto.

Firenze (Castello), maggio 1938.

Tebaldo Pellizzari

(1) Prefazione della biografia che sta per uscire presso la Editrice Fiorentina, Corso 3, Firenze, di pag. 350, con 50 tavole fuori testo, al prezzo di L. 15.

L'esortazione e la congratulazione del Santo Padre ai pellegrini della Diocesi di Grosseto

La benedizione a trecento coppie di sposi

CASTELGANDOLFO, 18 sera

Il Santo Padre ha concesso, nel Salone degli Svizzeri, una numerosa udienza generale. Oltre a 300 coppie di sposi novelli ed altre persone di nazionalità diverse, vi era un pellegrinaggio della Diocesi di Grosseto, composto di 750 persone, con a capo quel Vescovo, mons. Galeazzi. Questo pellegrinaggio è stato organizzato per commemorare l'ottavo Centenario della Bolla emanata il 9 aprile 1138, con la quale Castello di Grosseto veniva elevato a città. I pellegrini hanno recato doni della Maremma antica e nuova; ricordi del primo secolo cristiano, cimeli etruschi del 5.o secolo unitamente a cinghiali, pavoni, fagiani, capretti, agnelli, vino, olio, grassi, minerali ecc. Fanno parte del pellegrinaggio numerosi parroci e sacerdoti, le rappresentanze del Seminario, le rappresentanze delle autorità civili, con il Podestà commendatore Maestrini. I pellegrini sono ciretti a Pompei, ove pregheranno la Vergine per la conservazione del Santo Padre.

La parola del Papa

Il Papa veniva accolto, al suo ingresso nella sala, da grandi acclamazioni. Quindi, assisosi in trono, diceva:

Eccoci ad una udienza di bellezza e di grandezza veramente singolare. Infatti, il vostro alto interprete, il nostro e vostro caro Vescovo, ha parlato, nell'indirizzo, di quello che è Grosseto, la Diocesi e la Maremma di cui Grosseto è la regina. Ma Noi dobbiamo subito vedere due grandiosi elementi in questa udienza, perchè se grande è il vostro numero, avete una concorrenza nelle 301 coppie di recenti sposi, venuti dall'Altare del grande Sacramento e consacrati a questo sacerdozio domestico che li aspetta, la paternità e la maternità cristiana.

Dopo altre elevate considerazioni il Papa dava agli sposi novelli una speciale Benedizione perchè essi ne avevano bisogno, per andare incontro con animo saldo e cristiano, al grande dovere e alla grande responsabilità che li aspetta, per il bene della società e della Chiesa. Rivolgendosi poi ai pellegrini di Grosseto diceva:

E ora, cari grossetani, eccoci a voi. Come voi avete voluto chiudere le vostre grandi celebrazioni, venendo al Padre Comune, così è per Noi una grande gioia e consolazione in mezzo a sì grandi consolazioni, ma anche a tante preoccupazioni e tristezze, il vedervi e salutarvi, venuti dalla vostra e Nostra cara Maremma, perchè non facciamo che ripetere quello che tanti Nostri gloriosi Predecessori fino al vostro Innocente II, al quale voi e la Maremma tanto dovete. Noi siamo felici di accogliervi in questo colmo delle nostre sacre celebrazioni, colmo spirituale, quando voi, dalle vostre sacre celebrazioni andate a trovare il Padre Comune delle anime, e poi volete andare a trovare la Madre delle anime in questo santo pellegrinaggio, al quale siete avviati e così bene condotti dal vostro Vescovo. Noi siamo felici di congratularci con voi per tutte quelle belle cose che avete fatto e di cui siamo stati lungamente informati, e a cui abbiamo partecipato personalmente per mezzo del nostro Cardinale Fumasoni Biondi. Ma poi vi dobbiamo ringraziare per la vostra filiale generosità e carità, perchè vediamo davanti a Noi tutta una ricchezza di doni, che voi Ci avete portato: abbiamo detto al vostro caro Vescovo che la Maremma comincia ad essere non più quello che era finora, ma ad essere un po' di paradiso terrestre d'Italia, perchè prima di tutto ci manda voi, rappresentanza bella, onorevole e gradita, ma poi tutti questi magnifici doni, accompagnati dall'obolo della vostra carità filiale, che ha pensato bene che specialmente in tempo di tanto bisogno sono molti quelli che si rivolgono al Padre Comune di tutti i fedeli: spettacolo bellissimo, perchè dice che tutti i fedeli del mondo vedono nel Papa il Padre Comune, ma voi intendete quanto sia preziosa la vostra cooperazione, per dare modo a questo Padre Comune di venire in aiuto a tanti bisogni.

Il Pontefice concluse il suo dire, dando una grande Benedizione come i grossetani la volevano e la desideravano, sopra tutti i presenti e poi ancora sopra i loro lavori, sopra i loro campi e speranze e su tutto quello che ha bisogno della Benedizione di Dio per prosperare.

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 18 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Ermenegildo Pellegrinetti;

Mons. Levame, Nunzio Apostolico del Guatemala, Honduras e Salvador;

Mons. Roberto Nogara, Arcivescovo di Cosenza Amministratore di Reggio Calabria;

Mons. Czarneckij, Vescovo, Visitatore Apostolico per gli slavi di rito bizantino in Polonia;

Mons. Carinci, Segretario della Congregazione dei Riti;

Mons. Primo Biscacciati, Prevosto di Asso.

Corsi d'Esercizi per il Clero

Villa S. Giuseppe - Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA, 18 sera

Nei mesi prossimi si terranno qui due soli corsi d'Esercizi per il Clero.

Il primo dalla sera del 5 al mattino 11 giugno.

Il secondo dalla sera del 10 al mattino 16 luglio.

Il corso per il Clero 19-25 giugno pubblicato sul Bollettino dell'Opera degli Esercizi, per ragioni speciali non si potrà fare, quindi venne anticipato nei giorni suddetti 5-11 Giugno.

I posti disponibili sono 40; la retta è di L. 90.

I corsi saranno predicati dal R. P. Gio Batta Della Pietra S. J.

I RR. Sacerdoti che volessero partecipare ad uno dei suddetti corsi sono pregati di notificarlo quanto prima alla Direzione dell'Opera, e ne avranno tosto conferma.

Tutti devono essere presenti la sera che si inizia il corso.

La Direzione.

La guida di Budapest

La Casa editrice «Guide turistiche» di Novi Ligure ha provveduto a stampare in questi giorni la seconda edizione della guida italiana di Budapest e dintorni (L. 12). La stessa Casa editrice ha curato la pubblicazione di un manualetto, *Un po' di ungherese* (L. 3,50), utile a chi abbia occasione di recarsi nella terra di S. Stefano.

La benedizione del Papa al Congresso Eucaristico di Verona

Dalla Cronaca di Verona, in questi giorni nutritissima di avvenimenti confortanti per ogni cuore cattolico, togliamo il testo del messaggio benedicente del S. Padre alla Diocesi Scaligera, e l'omaggio della stessa Diocesi al Vicario di Cristo:

Dal Vaticano, 12 maggio 1938.

Eccellenza Rev.ma,

Con intimo piacere il Santo Padre ha appreso dalla devota recente lettera di Vostra Eccellenza Rev.ma che Verona si appresta a celebrare con grande solennità il Congresso Eucaristico diocesano.

E' con tale Congresso preceduto e preparato da altri del genere tenutisi nelle plaghe e nelle parrocchie che si vuol dare pure singolare rilievo al compimento del primo centenario di un fatto, che riempì di gioia la Città degli Scaligeri: il ritrovamento delle venerate spoglie del Patrono S. Zenone.

L'Augusto Pontefice fa fervidi voti perchè la manifestazione religiosa, a cui l'E. V. dirige le sue vigili sollecitudini, non soltanto riesca memoranda e degna per il suo decoroso svolgimento e per la pompa esteriore, ma sia altresì un fattore possente di rinascita spirituale, uno stimolo efficace di energie da consacrarsi alla causa del Vangelo, un omaggio di cuori ardenti al Sacramento dell'Altare, che versi in essi un'onda di intensa e duratura letizia.

Possa l'E. V. veder compiute le speranze, che Ella con salda fiducia ripone nel Congresso, desideroso che la Diocesi a Lei affidata, fedele alle sue tradizioni religiose si rinnovelli tutta e fiorisca di opere salutari.

Con tale auspicio paterno la Santità Sua imparte la Benedizione Apostolica a V. E. e al suo gregge e in modo particolare a quanti parteciperanno al Congresso o di esso si renderanno benemeriti.

Mi valgo volentieri della circostanza per confermarmi con sensi di sincera e distinta stima di Vostra Eccellenza Rev.ma Servitore

E. Card. PACELLI

L'omaggio al Santo Padre

Beatissimo Padre,

Vengo a prostrarmi ai Vostri piedi per dare a Vostra Santità una notizia che sarà cara al Vostro cuore e per chiedervi una grande Benedizione.

La diocesi di Verona, che festeggia quest'anno il primo centenario dal ritrovamento delle spoglie del suo grande Patrono S. Zenone, celebrerà prossimamente nei giorni dal 18 al 22 maggio il suo Congresso Eucaristico Diocesano. In preparazione del Congresso, oltre a moltissime Giornate Eucaristiche Parrocchiali, si sono tenuti in questi ultimi mesi numerosi Congressi di Plaga, riusciti tutti solennissimi, con intervento pieno dei fedeli, con partecipazione ai Santi Sacramenti anche di molti che da anni ne vivevano lontani. Parecchi di questi Congressi sono stati presieduti da qualche Eccellentissimo Vescovo.

In città abbiamo premesso al Congresso una «Settimana della Giovane» e un Corso generale di Sacre Missioni. La «Settimana della Giovane», che è stata, al dire dei Dirigenti, una delle meglio riuscite, ha raccolto fin dal principio 17.000 giovani della città con frutti visibilissimi e consolantissimi. Anche il Corso di Missioni, tenuto contemporaneamente in dieci parrocchie della Città, ha avuto un esito assai consolante.

Ora ci prepariamo al Congresso Diocesano, al quale interverranno numerosi Vescovi con a capo due Principi di S. Romana Chiesa, le Loro Eminenze il Cardinale Patriarca di Venezia e il Cardinale Arcivescovo di Firenze. Questo Congresso si presenta sotto i migliori auspici, perchè celebrato nel mese di Maria, nell'anno centenario del nostro Santo Patrono, subito dopo la festa di S. Pasquale Baylon.

Ma aspettiamo, Padre Santo, la Vostra Benedizione che ci ottenga dal Signore, per intercessione della Sua Santissima Madre, la grazia che il nostro Congresso riesca davvero solenne ad onore di Gesù in Sacramento, a nostra edificazione, e produca frutti preziosi e durevoli di una pietà eucaristica sempre più viva e di una vita sempre più cristiana.

Prostrato al bacio del Sacro Piede imploro questa Benedizione per me, per il mio gregge e in particolare per quanti parteciperanno al Congresso o se ne renderanno benemeriti.

Della Santità Vostra umilissimo ubbedientissimo affezionatissimo figlio

✠ GIROLAMO CARDINALE
Vescovo di Verona.

Verona, 2 maggio 1938.

Memorie ecclesiastiche di Urbino

Sotto questo titolo il Canonico Bramante Ligi ha pubblicato un interessante studio, pregevole per precisione storica, sicurezza di documenti, limpidezza e nobiltà di lingua.

Come ricorda nella prefazione L. Assioli, il libro presenta, dagli umili gradini ai più alti fastigi, dal pio fraticello al magnifico e munifico Papa Clemente XI, tutto un felice succedersi di uomini, di cose, di gesta che lumeggiano le glorie di Urbino.

Ecco: il Papa Clemente XI.

Ecco: la bella teoria dei signori Cardinali urbinati, dal *Brandi* del 1412 al *Castracane* del 1852; degli Arcivescovi e Vescovi urbinati, dal Beato *Mainardo* del 1088 ad *Alessandro Angeloni* del 1881; degli Ecclesiastici, illustri per scienza e santità, da Mons. *Bernardino Baldi* del 1617 a Monsignor *Raffaele Fabretti* del 1700; dal Beato *Giovanni Pelingotto* del 1304 al Beato *Benedetto Passionei* del 1625; dei Teologi e Letterati, da *Marc'Antonio Virgili Battiferri* del 1637 a Mons. *G. Venturucci* del 1777; di Storici, Musicisti, Pittori, Benefattori, da *Polidoro Virgili* del 1535 ad *Antonio Coradini* del 1824; di Papi benefattori, da *Alessandro VIII* del 1691 a *Pio VII* del 1823; di Cardinali Legati, benefattori insigni della chiesa urbinate, da *Scipione* dei conti *Delci* del 1662 a *Giovanni Francesco Stoppani* del 1756.

E poi?

La serie cronologica dei Vescovi e degli Arcivescovi che governarono la chiesa urbinate dall'anno 313 al corr. 1938 che si illumina nella luce del suo Arcivescovo dotto e pio S. E. Mons. Antonio Tani.

Affinchè la visione dell'illustre Chiesa urbinate fosse completa, l'Autore ha aggiunto, illustrandole, le principali chiese di Urbino. Importante è anche l'appendice che ha vari capitoli intenti a dare opportuno rilievo a istituzioni, a persone, a cose. Completano il volume la bibliografia, le tavole, l'indice dei nomi e l'indice generale.

Sono da notare specialmente le tavole. Esse sono fattura signorile e geniale di *Ceccaroli Angelo, Zara Igino, Cionini Trento, Feduzzi Aldo, Porati Enrico*, alunni del R. Istituto di Belle Arti per la decorazione e la illustrazione del Libro di Urbino.

Le quali tavole, in numero di trentaquattro, illustrano personaggi e cose con sicurezza di linea e con intendimenti artistici di primo ordine.

Insomma: il Volume del Canonico *D. Bramante Ligi* è completo. E avrà, senza dubbio, per parte del Clero e del Popolo, per parte degli estimatori di sì fatti studi, presso ogni ordine di Cittadini, «accoglienze oneste e liete» quali si convengono ad un lavoro coscienzioso, preparato e condotto a termine, direbbe il Poeta, con lungo studio e grande amore.

Augura l'autore della prefazione (e noi di tutto cuore ci associamo al voto) che il nobile esempio valga per città vicine e lontane a onore della Religione e della Patria.

L'adunata dei Fanti

Il Principe di Piemonte coi reduci sui luoghi della guerra

MILANO, 18 sera

L'Associazione nazionale del Fante comunica che quindici tradotte porteranno i fanti d'Italia alla grande adunata sui campi di battaglia del medio Isonzo che avrà luogo nei giorni 27, 28, 29 maggio corrente e alla quale presiederà S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

Ad esse parteciperanno, anche, numerosi generali ed alti ufficiali che furono al comando di gloriosi reparti che operarono nella zona carsica e decorati di medaglia d'oro fra cui Aurelio Baruzzi che primo innalzò il tricolore a Gorizia e l'on. Amilcare Rossi Presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Alla sfilata della colonna dei fanti a Gorizia, dinanzi al Principe di Piemonte seguirà, tra l'altro, la cerimonia inaugurativa sugli spalti della rocca del ricostruito osservatorio da dove S. M. il Re-Imperatore seguiva le operazioni di guerra sulle circostanti quote sacre alla gloria d'Italia.

Una significativa cerimonia verrà compiuta dai fanti in occasione della leva fascista con la consegna alle giovani Camicie Nere di 36 moschetti, ciascuno dei quali porterà inciso sul calcio, il nome di una delle Trentasei Brigate di Fanteria che operarono alla liberazione di Gorizia e saranno trentasei fanti decorati, reduci di quelle eroiche Brigate che con l'abbraccio fraterno porgeranno le armi ad altrettanti giovanissimi legionari della imperiale campagna etiopica.

Con un alto significativo gesto di cameratismo l'Augusto Ispettore dell'Arma di Fanteria si è compiaciuto di significare che parteciperà al rancio che unirà i fanti d'Italia convenuti alla celebrazione del ventennale della vittoria.

La partecipazione italiana all'Esposizione di New York

TORINO, 18 sera

L'on. Vittorio Buratti, vice Commissario per la partecipazione italiana all'Esposizione mondiale di New York, ha illustrato, in una applaudita conferenza, quanto ha fatto e quello che stà facendo l'Italia per degnamente figurare in quel grande panorama del mondo che sarà visibile sulla baja di Flushing nei pressi di Long Island.

L'oratore ha ricordato che il collegio degli architetti dell'Esposizione mondiale non soltanto aveva approvato alla unanimità il progetto del padiglione italiano ma lo aveva trovato di gran lunga il migliore, e perfetto, di quanti erano stati presentati e ha posto in rilievo il grande valore che assumerà la presenza del nostro Paese a questa grande rassegna che, aprendosi il 30 aprile 1939 e restando aperta sei mesi, accoglierà i 48 Stati dell'Unione, il Canadà e 56 Nazioni d'Europa.

L'on. Buratti si è poi soffermato a parlare delle caratteristiche del padiglione italiano che adunerà i reparti delle varie Mostre così suddivise: industrie tessili ed abbigliamento; industrie in genere; turismo; opere sociali del Regime; arte applicata, toccando infine, i vari problemi che interessano la produzione italiana e la sua nuova capacità di esportazione quali quelli riferentisi ai generi alimentari, ai vini, ai tessili, ai merletti ecc.

Le ricerche dell'aereo americano impedite dalla fitta nebbia

NEW YORK, 18 sera

La nebbia, eccezionalmente fitta, ha impedito le ricerche dell'aerotrasporto, caduto nelle montagne di Lasvegas. Si tratta di un aeroplano gigante, avente a bordo 9 passeggeri. L'apparecchio è uno dei più veloci degli Stati Uniti, capace di raggiungere una velocità di 250 miglia orarie.

La ripresa del processo per l'affondamento del "Capo Pino,,

ISTANBUL, 18 sera

E' stato ripreso il processo per lo affondamento del piroscafo «Capo Pino» per opera del «Magellanes». L'agente della Società armatrice del piroscafo affondato ha chiesto 70.184 lire turche di indennità. La seduta è stata rinviata, poichè il Tribunale ha chiesto una perizia circa la merce che era a bordo del «Capo Pino».

Liberate i vostri PIEDI dalla Stanchezza

Dolori ai piedi alleviati in 10 minuti in questo pediluvio medicato



Per mettere fine alla stanchezza dei vostri piedi dopo una dura giornata di lavoro, per far diminuire l'infiammazione ed il gonfiore, per ammorbidire i calli e gli indurimenti, sciogliete un pugno di Saltrati Rodell nel vostro pediluvio. L'ossigeno nascente che si sprigiona dai Saltrati Rodell in contatto con l'acqua calda, penetra nei tessuti infiammati e stimola la circolazione del sangue. Mercè la naturale e vivificante azione dell'ossigeno, la pelle viene rinfrescata, i piedi perdono il gonfiore e divengono più snelli così che potrete camminare confortevolmente con scarpe più piccole. I calli più induriti si ammorbidiscono in tal modo da poter essere staccati con la radice, con tutta facilità, servendosi delle mani. Fate, questa sera, un pediluvio saltrato. Il vostro farmacista vende i Saltrati Rodell. Il loro prezzo è modicissimo ed i risultati sono garantiti.

GRATUITO - Per dimostrarvi che un bagno Saltrato fa cessare i dolori, vi invieremo gratuitamente una quantità di Saltrati Rodell sufficiente per un pediluvio curativo. Inviate semplicemente il vostro nome ed indirizzo a: Sigg. L. Manetti H. Roberts & C. (Rep. 38-E) Via C. Pisacane, 1 - Firenze. Quest'offerta è valida per soli 5 giorni. Scrivete quindi oggi stesso. Non inviate denaro.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

PIANTE

I nostri PINI esposti al Littoriale sono in vendita con uno sconto straordinario sui prezzi normali di catalogo.

AffrettateVi ad ordinarne qualcuno finchè vi è disponibilità.

Stabil. Forestale A. ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Tel. 22250
Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-168
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20946 - 3-9-34 Bologna)

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Istituto «FILIPPIN»
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)

Fusione armoniosa di idealità patriottiche, civili, religiose. - Con elevato spirito di dedizione e di sacrificio condotto. - Modernamente attrezzato. - Razionalmente costruito.

CORSI: Elementari (IV e V);
GINNASIO PARIFICATO;
Liceo Classico e Scientifico;
Istituto Tecnico Inferiore.

Esami con valore legale Sessione di Giugno p. v.
1) Ammissione al Ginnasio;
2) Ammissione alla IV Ginnasiale;
3) Idoneità alla II, III, V Ginnasiale.

L'Istituto è un vero «VILLAGGIO DEGLI STUDI» dedicato agli «Eroi del Grappa».

Si compone: di un padiglione per scuole e studi;
di un padiglione dormitori con camerette individuali per gli studenti delle scuole superiori;
di un padiglione per le classi Elementari;
di un superbo e grandioso padiglione per le esercitazioni ginnico-sportive con campo sportivo, tennis, schatinaggio, palestra coperta, sala di «alta cultura» e di Cinema-Teatro.

Fondatore e Direttore il Sac. Prof. E. Filippin



Sugoro, utile sempre, indispensabile il venerdì

Quante volte al giovedì sera vi siete domandata, perplessa: Cosa preparo per il pranzo di domani? La vostra perplessità non ha ragione di esistere. "Sugoro", il condimento perfetto, creato per rendere più saporita, gustosa e stimolante ogni pietanza, è un sugo dal quale la carne è esclusa e può quindi essere impiegato, anche nei giorni di strettissimo magro, senza limitazioni.

SUGORO
d'ogni alimento fa pietanza
SOC. AN. ALTHEA - PARMA

La Metapsichica

Questa parola, messa innanzi per la prima volta dal Richet, indica lo studio di tutti quei fenomeni che escono dal normale (*fenomeni paranormali*) e che non si lasciano cogliere dai nostri comuni mezzi di ricerca. Fu il Richet istesso, al quale la fisiologia umana deve non poco, a compiere lo sforzo necessario a sottrarre dal volgare istrionismo della incoltura queste manifestazioni di occulte forze, che per essere umane non potevano più a lungo rimanerci estranee. Bisognava rompere fitte siepi di superstizioni, non paventare il ridicolo, fronteggiare i mestieranti ed isolarli dalla simpatia di larghe zone del pubblico (*vulgus vult decipi*).

Impresa ardua, ma che venne compiuta con assidua lena. Nacque così a Parigi un *Istituto di Metapsichica internazionale*, i cui atti vennero raccolti e si raccolgono ancora da una rivista (*Revue Métapsychique*) edita dall'Alcan, e non ignota ormai ad ogni categoria di studiosi. Un eguale centro di studio scientifico funziona già a Londra ed è di questi giorni la fondazione tra noi, a Milano; di un altro centro che raccolga il nostro lavoro sul riguardo. Lavoro tutt'altro che negligevole se si riflette ai contributi che vi hanno già apportato il Mackenzie, il Cazzamalli ed il Servadio; e che due riviste mensili — *La Ricerca psichica* (*Luce ed ombra*) che si pubblica a Milano sin dal 1901 ed il *Mondo occulto* che una società editrice napoletana, diretta da G. Rocco, da quasi quattro lustri sostiene — veggono tuttavia accrescersi il numero dei loro lettori.

*

Non è esigua la serie delle espressioni umane che si sottraggono alle misure ordinarie: casi di mobilità indotta a distanza ed egualmente per la sensibilità; ombre e luci della ipnosi; suggestione mentale, lettura del pensiero, telepatia e televisione; precognizione degli avvenimenti; personalità multiple; virtù occulte di organizzazione nella materia e tutte le sorprese dei fenomeni medianici e del cosiddetto spiritismo.

Una messe di fatti, che la scienza non poteva più a lungo fingere di ignorare; anche perchè lasciati nell'ombra non cessavano, come avviene di alcune vegetazioni parassitarie, di prosperare. Nè è a dire che l'interesse sia rimasto presso una sola categoria di pubblico. Al contrario: sono stati gli intellettuali i più proclivi a subirne il fascino per la ragione che ogni perdita della fede religiosa coincide con un pronto ritorno alla superstizione. Sotto questo riguardo l'antico segretario del D'Annunzio, Tom Antongini, non ha giovato al suo maestro dando alla luce tanti miserevoli segreti. Se non ci fosse attorno a noi chi preserva e difende le più sacre conquiste morali, noi scivoleremmo facilmente, non ostante il folto bagaglio della nostra coltura, verso le magie ed i sortilegi della barbarie primitiva.

Anche per tal motivo è legittimo che la scienza intervenga e cominci a seeverare la finzione dalla realtà, il falso dal vero, l'insincerità dalla sincerità, il morboso dal sano. Fatica di Ercole: nuove stalle di Augia da pulire.

*

A questa legittimità dell'intervento scientifico uno scrittore, che non è alle prime sue armi e che ama ancora celarsi sotto lo pseudonimo di *Anhelus*, consacra un volume — *Metapsichica e scienza* — edito bellamente dal dott. G. Bardi.

Libro commendevole sotto ogni riguardo. L'autore riesce a conservare la sua serena obbiettività e quel riserbo che in questioni simili non è mai soverchio.

Da Roberto Hare al nostro Bottazzi si svolge sotto i nostri occhi quanto è stato fatto da fisici, da astronomi, da psichiatri, da filosofi e da fisiologi per offrirci un lume ad intendere. Dopo tante parole oscure eccoci dinanzi a parole chiare.

Certo, non tutte parole egualmente chiare perchè non manca nello stuolo di questi cultori di scienze esatte qualcuno che si sente felice d'immergersi anche per poco nel fantasioso.. Quando nella massima parte delle esperienze ogni oggetto si solleva non è facile mantenere i piedi per terra. E dinanzi alla possibilità di riudire la parola di persone care scomparse, è impresa ardua contenere il soverchiare del sentimento. Tuttavia non è da oggi che si raccolgono questi messaggi, e messi tutti insieme non ci dicono nulla di nuovo. Questo è lo sconcertante: risposte di nessuna significazione a dimande sui problemi più assillanti.

L'Hegel non aveva torto nel dire che aspettava di apprendere qualche cosa prima di credere. Sembra, aggiungeva, che codesti spiriti manchino proprio di spirito.

*

La parola che l'Anhelus qui raccoglie degli scienziati contemporanei più noti ha un valore che sorpassa le stesse questioni alle quali si riferisce. Il Wallace, continuatore dell'opera del Darwin e materialista, resta perplesso nel dovere asserire una azione dello spirito che si compie senza il cervello ed altre di forza che escludono il corpo materiale. Il grande fisico William Crookes proclama malinconicamente: « noi siamo lontani dall'avere esaurito tutte le conoscenze umane e sondato le profondità delle forze fisiche: il mistero attorno a noi si ampia ». Commovente quasi la confessione del Lombroso nel dovere constatare il crollo delle verità alle quali aveva creduto. Più sereno il nostro grande fisiologo Luciani nell'ammettere che c'è un potere psichico che va oltre la fisiologia e che oramai la scienza deve abbandonare l'odio contro la fede nella spiritualità dell'anima. E come squilla la dichiarazione del Flammarion: niun dubbio che l'anima sopravviva alla distruzione del corpo e che io morendo entrerò nell'immortalità!

Conclude il fisico F. Barret la sua attività di sagace sperimentatore col volume *Sulla soglia di un nuovo mondo di pensiero*, dove confessa che non v'è nulla che possa ancora ostacolare la ricerca scientifica con la fede religiosa.

Efficace il riassunto che ci offre questo libro dell'opera del Richet, che ogni studioso dovrebbe conoscere. E' suo il *Trattato di metapsichica*: un volume di oltre 800 pagine. Ben che già innanzi negli anni, il Richet si risente giovane nel discorrere della nuova scienza, destinata a produrre una palingenesi nel campo del sapere e negli stessi usi civili. « La società che sorgerà sarà ben differente dalla civiltà meccanica, materialista, fisico-chimica, nella quale noi diguazziamo disperatamente. E chi sa se allora non appariranno fulgide luci, nascoste oggi dall'imperfezione dei nostri cinque miserabili sensi? ».

Con sir Oliver Lodge passiamo ad affermazioni più secure. « Il progresso moderno sta nel ritenere che la natura umana è qualcosa più che un meccanismo: essa adopera sì l'energia fisica del proprio organismo, ma nel medesimo tempo la trascende.

Ed eccoci al fondatore del pragmatismo. William James, che non si trattiene dall'asserire che la vita psichica va oltre la portata dei sensi e dell'intelletto umano. « Non possiamo oramai negare una continuità di coscienza cosmica, contro la quale la nostra individualità non drizza che delle barriere accidentali ed in cui i nostri spiriti sono tuffati come in un serbatoio ».

E' molto interessante seguire la corrispondenza che sul riguardo intercorse tra James e Bergson. Questi conclude una sua risposta con l'affermare l'esigenza d'una netta distinzione tra anima e corpo: siamo già in pieno dualismo.

Alla *Parapsicologia* (è questo il nome speciale che i tedeschi dànno alla metapsichica) Hans Driesch consacra osservazioni assai degne di rilievo, sulle quali, per ragioni di spazio, non mi è concesso intrattenermi.

L'ultimo capitolo del libro c'informa delle esperienze compiute dal Bottazzi sopra una serie di fenomeni medianici. Il soggetto, che fu Eusapia Paladino, si prestava. Esperienze scientificamente rigorose che portano il Bottazzi a questa conclusione: « *I fenomeni medianici sono biologici e dipendono per intero dall'organismo del medium* ». Importantissima asserzione che fuga e scompiglia una quantità d'immaginati rapporti trascendentali e, ben che espressa trenta anni or sono, rappresenta anche oggi una pietra miliare nell'indagine di simili fenomeni paranormali.

*

Sono necessari questi richiami alla realtà. Non è infrequente che gli stessi scienziati se ne distacchino, e di quanto!

Ed è ancora più necessario avvertire che, se nello stesso ordine dei fatti vi sono richiami spirituali, non è lecito dedurne che da qui cominci una nuova affermazione dello spirito. Prima ancora che la scienza esistesse questi, che sembrano oggi nuovi valori, erano stati già vigorosamente affermati e con esperienze di ben più alta significazione e nobiltà. Peggio ancora se, dinanzi alla sopraggiunta inattesa rivelazione di motivi ideali scaturenti dalla materia istessa, si diventi proclivi a richiedere una vera filosofia ed una nuova religione su leggi naturali. Vuol dire ignorare cos'è filosofia e cos'è religione. Che la scienza si sia soltanto adesso accorta che la realtà ha qualcosa di assai più grande di quel che i suoi fautori non abbiano mai pensato, non autorizza che una sola confessione: questa: il rispetto verso le intuizioni di quegli uomini che, interrogando soltanto il loro cuore, ne trassero luce per riconoscere una Luce superiore ed impedirono che le tenebre prevalessero.

L'essere costretti a testimoniare la sopravvivenza e non potere aggiungere altro; dover parlare d'una coscienza cosmica trascendente i fatti e riconoscere di non poterla in alcun modo definire; schiudere la propria anima al senso d'una grande speranza e non accorgersi come da secoli ci sia stata già largita, sentirsi ad ogni momento colpiti dal bagliore della verità cristiana e sforzarsi di mantenere chiusi gli occhi per non vederla: ecco la tragedia della scienza contemporanea. Per uscirne non occorre che una maggior dose di coraggio ed uno slancio incontenibile di sincerità: essere cioè scienziati ed uomini nel medesimo tempo.

Antonino Anile

LETTERE AMBROSIANE

I restauri alla chiesa del Lazzaretto e i ricordi di S. Carlo

MILANO, 18 sera

(mss.) *Il ricordo di San Carlo tanto è vivo che la Chiesa, di cui parliamo, si intitola precisamente al grande Borromeo: San Carlo al Lazzaretto. Ed è la chiesa di quel Lazzaretto ricordato anche dal Manzoni e cara comunque alla fede dei milanesi, così che quando del Lazzaretto si decise la demolizione per dar vita all'attuale quartiere di Porta Venezia, la Chiesa non fu toccata, anzi fu isolata convenientemente e dopo l'abbattimento del terrapieno ferroviario ancora più largo spazio le fu aperto d'intorno. E' sorta così una piccola oasi di fede, nell'arteria movimentatissima ed è stato bene che l'attuale rettore della Chiesa, don Luigi Arlati, si sia fatto iniziatore dei restauri alla chiesina.*

Per completare le informazioni, diciamo così, storiche sul caratteristico tempio, diremo ch' esso fu fatto erigere nel 1585, precisamente da San Carlo sull'area di una precedente cappella. Il suo autore è il Tibaldi ed originariamente consisteva in una rotonda di colonne, attraverso le quali rimaneva visibile l'altare da ogni punto del Lazzaretto. Varie le sue vicende fino a che nel 1884 la si ridusse allo stato attuale, per iniziativa sopratutto dei Cappuccini, in memoria dei confratelli, che tanto si erano distinti, insieme al grande Borromeo, al tempo della peste del 1576.

Era anzi stato San Carlo a destinarli al Lazzaretto, così come aveva affidato loro la direzione dei recinti d'isolamento, per assistere religiosamente e per curare i contagiosi. Sulla loro opera in questa speciale e tragica contingenza, leggiamo interessanti particolari in un articolo del prof. Giacomo C. Bescapè:

« Fra Paolo Bellintani da Salò, il cappuccino cui San Carlo affidò la sovrintendenza al Lazzaretto, era reduce dalla famosa pestilenza di Marsiglia, durante la quale aveva dato prove indubbie di capacità organizzativa, di dottrina sanitaria, di abnegazione illuminata. Anche le autorità civili riconobbero ben presto queste doti di Fra Paolo, al quale il Tribunale della Sanità conferì poteri discrezionali per la disciplina e l'ordine nel triste recinto.

Il Lazzaretto essendo divenuto ben presto insufficiente, San Carlo consigliò la costituzione di altri sei centri d'isolamento, fuori delle mura cittadine, e curò personalmente il trasferimento di 300 infermi da S. Stefano Maggiore di Milano ad un vecchio convento di sua proprietà: S. Maria della Vittoria a Zibido, presso S. Giuliano Milanese, trasformato per l'occasione in ospedale sussidiario. Fu egli stesso modello ed esempio di assistenza infaticabile, sia dal lato spirituale che sotto l'aspetto materiale: somministrò oltre diecimila cresime nei Lazzaretti, ed esaurite le risorse del suo bilancio, vendette terre, gioie, l'argenteria, e parte della suppellettile preziosa, per distribuire soccorsi non soltanto ai malati, ma altresì ai loro parenti più bisognosi ».

Emanò alcune saggie norme di profilassi, suggerì di « ritirare i vagabondi, evitare i concorsi di gente », gli affollamenti, ordinò contrassegni crociati sulle case di contagiosi ecc. Terminata la peste, fece erigere croci e colonne votive sulle piazze ed ai crocicchi e diede principio alla costruzione del tempio di San Sebastiano, che sta avviandosi anch'esso, in via Torino, verso un suo auspicato isolamento. E lo stesso Bescapè ricorda anche questo caratteristico esempio dello zelo di S. Carlo:

« La carità del Borromeo verso gli infermi divenne proverbiale e costituì uno dei temi preferiti dagli artisti dei secoli XVI e XVII: numerosissimi sono infatti i quadri, gli affreschi, i disegni, le stampe che raffigurano l'alta e serena figura del pastore che si aggira con un gruppo di Cappuccini tra i miseri che languivano in baracche di legno o nelle celle del Lazzaretto, che asciuga lacrime, che solleva gli spiriti, che benedice i morenti, che per tutti ha una buona parola ed un dono.

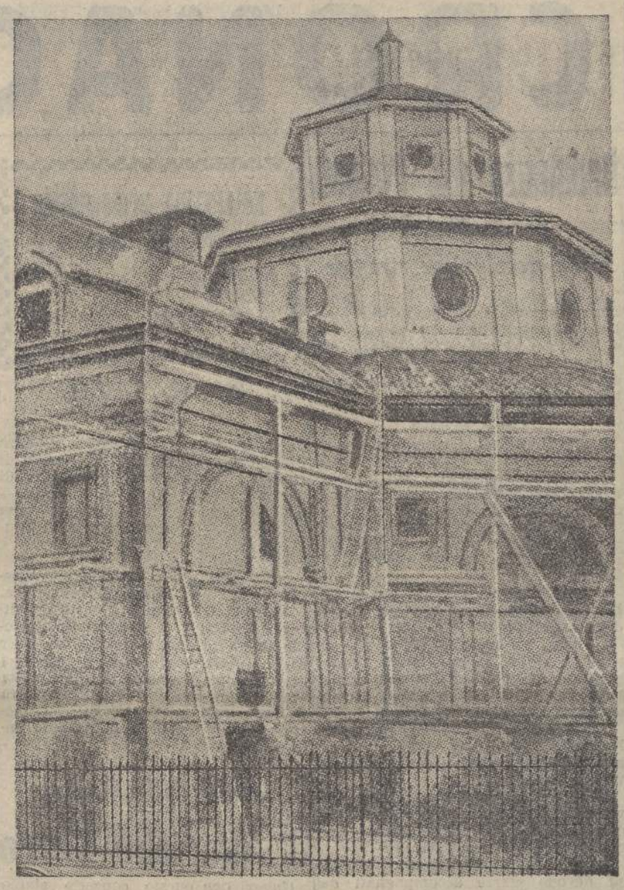
Le cronache dell'epoca ricordano fra gli episodi curiosi che un giorno il Borromeo, commosso nel vedere quanti ricoverati avevano lesti a brandelli, distribuì quasi tutta la sua guardaroba, e non soltanto indumenti personali di lana e di tela, ma altresì abiti rossi, mozzette, vesti prelatizie, sicchè il miserando spettacolo del Lazzaretto divenne più strano, per il contrasto con quelle sete e quei velluti. Quando non vi furono più coperte, l'Arcivescovo donò drappi e tappezzerie di damasco; alle baracche senza finestre fece appendere le pregevoli portiere e i panneggiamenti ricamati del suo appartamento; di tutto si spogliò a favore dei malati, persino del monumentale letto a padiglione, ritirandosi a riposare su un giaciglio di paglia. In quel tristissimo periodo le virtù del Santo rifulsero tanto, che il popolo incominciò a denominare quel flagello la peste di San Carlo.

I pittori si compiacquero di far brillare fra i cenci degli appestati, sullo sfondo del grigiore squallido del Lazzaretto, il purpureo abito cardinalizio di San Carlo, attorniato dalle vesti oscure dei Cappuccini ».

***

Tornando ai restauri di San Carlo al Lazzaretto, diremo che sono ormai al loro compimento: si è lavorato di dentro e di fuori e, nei lavori, si è compresa anche la piccola canonica retrostante.

I restauri si inaugureranno quanto prima e costituiranno — anche essi — una parte dei solenni festeggiamenti che Milano sta preparando al suo grande protettore, in quest'anno quattro volte centenario della sua nascita, festeggiamenti ai quali l'interessamento del nostro Card. Arcivescovo ha assicurato carattere di speciale solennità e pompa.



La Chiesa del Lazzaretto durante i lavori di restauro



S. Carlo ed i Cappuccini al Lazzaretto (nella Chiesa di San Carlo ora restaurata)

La città degli studi artistici

sorgerà presto a Milano

MILANO, 18 sera

(*russ*) L'Istituto Superiore per le industrie artistiche di Milano risponde ad una accertata necessità per la regione Lombarda. Difatti è l'unico Istituto del genere in una zona di industrie, e sufficientemente dotata d'organismi scolastici per la istruzione preprofessionale e preparatoria delle maestranze. Esso corrisponde pertanto a queste due esigenze fondamentali: a quella regionale delle industrie artigiane ed artistiche ed all'altra del conseguente necessario completamento dell'apparato scolastico di educazione professionale, con un organo di grado superiore.

Ed è in seguito a tali rilievi che le autorità di Milano e dei circondari, nonchè gli enti interessati alla preparazione delle maestranze, addivennero a suo tempo alla costituzione del Consorzio Milano Monza-Umanitaria per la creazione dell'Istituto Superiore delle Industrie Artistiche, che doveva funzionare, in coordinata azione, con la Mostra internazionale delle arti decorative, aventi entrambi sede nella Villa Reale di Monza. Sono note le vicende ulteriori al 1922, anno di costituzione dei due enti: la Mostra venne trasferita a Milano ed eretta in ente autonomo e l'Istituto rimase a Monza, alle dipendenze del Consorzio, dotandolo di un ordinamento scolastico e disciplinare di primo ordine. I risultati sono stati ottimi e riconosciuti anche dall'Accademia d'Italia, recentemente. Ma oggi l'Istituto deve affrontare due crisi: quella del finanziamento e l'altra della sede, poichè Milano e Monza sono venuti in possesso diretto della Villa Reale, con tutte le adiacenze ed intendono farne altro uso.

La prima crisi può essere superata con un intervento efficace ed adeguato del Ministero dell'Educazione nazionale e degli enti ed organismi locali interessati. La seconda può trovare la sua soluzione in un trasferimento dell'Istituto a Milano, in una sede degna, che non può essere improvvisata. Si è pensato così ad una soluzione di attesa: lasciare cioè a Monza l'Istituto ancora un paio d'anni, presidiandolo di un congruo finanziamento, e dare tempo alla Società Umanitaria di costruirsi, come è nei suoi intendimenti, già approvati dal Duce, una nuova sede, che comprende anche quella per l'Istituto delle industrie artistiche. In tal caso si verrebbero a conseguire questi importanti risultati: di unificare gli organi educativi delle maestranze presso un grande ente quale è l'Umanitaria; di creare in Milano e per la prima volta in Italia, la «Città degli studi artistico-professionali» e di dare all'Istituto una sede appositamente costruita e quindi in piena armonia con le sue esigenze funzionali e di sviluppo, limitandone il costo del funzionamento, perchè l'Istituto verrebbe coordinato a tutto lo apparato scolastico di cui già dispone l'Umanitaria.

Straordinaria animazione alla City

sul mercato dell'oro

Depositi aurifieri scoperti nell'Orange?

LONDRA, 18 sera

Nella City vi è stata oggi straordinaria attività sul mercato dell'oro.

Le azioni di una grande Compagnia aurifera sud-africana hanno segnato una valutazione del quintuplo.

In generale tutte le azioni aurifere hanno segnato aumenti considerevoli. Si calcola che, fra ieri ed oggi, siano state vendute 250 mila azioni di queste Compagnie.

Questa corsa alla speculazione è conseguenza delle voci che corrono da vari giorni della scoperta di ricchissimi depositi di oro che sarebbe avvenuta nello stato libero di Orange.

La Chiesa e i futuri Sacerdoti

(Enchiridion Clericorum)

E' uscito recentissimamente coi tipi della Poliglotta Vaticana, e si trova vendibile presso la Libreria Herder, un volume di circa mille pagine, intitolato *Enchiridion clericorum*, cioè, com'è spiegato nel sottotitolo, *Documenta Ecclesiae sacrorum alumnis instituendis*: Documenti della Chiesa per la formazione dei candidati al sacerdozio.

Buona carta, chiari caratteri, massima emendatezza della composizione, è appena necessario dire, d'un libro che esce dalla Poliglotta Vaticana.

Si cerca invano nell'opera il nome dell'autore: ma in alto del frontespizio si legge «Sacra Congregatio de Seminariis et Studiorum Universitatibus». Ora, chiunque sappia che quella Congregazione, a cui è dato l'onore di avere Prefetto il Papa, ha come Segretario S. E. Mons. Ruffini, riconosce subito nel diligentissimo e ordinatissimo lavoro, la ben nota *acribia* di Mons. Segretario, quella stessa che si osserva nei suoi dotti libri di Sacra Scrittura.

Tutti i *documenta* sono disposti per ordine di tempo, a cominciare dalle parole di Gesù ai suoi Apostoli «Vos estis sal terrae», «Vos estis lux mundi», fino all'ultimo discorso del Suo Vicario agli alunni del Pontificio Seminario Francese di Roma. La data è indicata in ogni documento; e, se non del tutto certa, fatto intendere: similmente è indicato il Papa o il Concilio, o la Congregazione da cui le parole riferite derivano. A vederli un dopo l'altro, quei 1537 paragrafi, e a pensare che la Chiesa dura da 1900 anni, si capisce quanto sia stato poco facile raccogliere dall'infinita massa di documenti ecclesiastici, questi, pur molti, che riguardano la formazione degli alunni del Santuario.

Fa meraviglia a chi esamina, che dai tempi di Papa Giovanni XXII (1316-1334) si salti nell'*Enchiridion* a due secoli dopo, nientemeno, al pontificato di Paolo III (1534-1549). Ma n'è data ragione nel Proemio: per quei secoli la stessa Sacra Congregazione prepara un lavoro a parte, relativo alle Università medievali, con cui la Chiesa pensò e provvide alla formazione de' suoi ministri.

***

Precede al testo il catalogo delle numerosissime fonti, disposto per ordine alfabetico, e la spiegazione delle sigle, e un *index generalis*. Ogni paragrafo del testo è munito, dove occorre, di note e rimandi, così esatti che non m'è venuto fatto, eseguendo i raffronti, di trovarvi un errore. Spesso ci si trovano notizie che piacciono: p. es. in una allocuzione tenuta agli alunni del Pontificio Seminario Romano il 13 marzo 1931 il nostro Pontefice Pio XI disse della scienza richiesta nel clero: «essa è, proprio come fu detto, l'*ottavo sacramento*». Di chi è quest'arguto giudizio? la nota ha soccorso all'ignoranza mia: è di S. Francesco di Sales, in una esortazione agli ecclesiastici, della quale è data la esatta citazione.

Quello che rende l'*Enchiridion* di facile e abbondantissimo uso, è lo *index rerum* posto in fine. A un esaminatore del volume poco pratico, potrebbe sembrare che, alla disposizione dei *documenta* per ordine di tempo adottata in esso, sarebbe stata preferibile quella per materia: ma questo sistema avrebbe costretto a infinite ripetizioni, essendo che lo stesso documento spessissimo riguardi più materie: ci sarebbe voluto, non un *enchiridion* cioè, un manuale, ma un grande *in folio*. Invece l'indice collocato in fine mette subito il ricercatore nella possibilità d'avere presente tutto quello che concerne un tema: pietà, studio delle lettere, delle scienze, della filosofia, della Sacra Scrittura, Patristica, teologia positiva, speculativa, liturgia, canto sacro, diritto, azione cattolica, ecc., ecc.

***

Com'è naturale, ognuno in questo indice va a ricercare le voci che più gli stanno a cuore; per me sono state: *Actio catholica, Biblia, Doctrina*.

Nella *Actio catholica* non manca la frase che sentii con emozione nella primissima giovinezza mia, dall'alto magistero di Leone XIII, «esser mestieri che il Clero vada al popolo cristiano»: ma tutto il resto, parola e pensiero, è di Pio XI: «che per l'Azione Cattolica i laici divengon cooperatori del sacerdozio gerarchico», «che i sacerdoti con l'Azione Cattolica moltiplicano l'opera loro», «che i candidati al Sacerdozio devono ben conoscere tutto quel che riguarda l'Azione Cattolica», «che essa è una grazia singolare pei fedeli, per i preti, per i vescovi».

Quanto allo studio della Bibbia nei Seminari, non si potrebbe credere da chi non vedesse i documenti qui raccolti, che i Papi, specialmente gli ultimi quattro, lo avessero inculcato tanto. Nei tempi della perturbazione modernistica, quando dalla Santa Sede emanavano decreti e condanne, era frequente sentire dei beffardi ripetere: «Altro ci vuole che decreti e condanne! Agli studi, alla scienza, non si risponde con decreti e condanne; ma con studi e scienza!».

Ebbene: ecco che nei Seminari ormai, agli studi si risponde con gli studi, alla scienza con la scienza. Tutte le volte che ho visitato qualcuno dei grandi Seminari regionali d'Italia, nell'apprendere tutti gl'insegnamenti che vi sono dati, non ho potuto non ricordare il mio piccolo seminarietto, buono e ordinato, ma più modesto di Fra Modesto, per lo studio sacro. Evidentemente, quello non poteva bastare: io ebbi la sorte di venire, fatto un concorso, a studiare teologia nel Seminario Pio a Roma «sub alis Apostolorum», come scrisse Gregorio VII ad Olaf III di Norvegia (*Enchir.*, n. 84). Ora, invece, il vivente Pontefice Pio XI ha detto, parlando a conclusione d'una Settimana Biblica: «Leggere per intero la Bibbia è un punto che desideriamo vedere fissato nel programma *di ogni Seminario*». Quanto la predicazione, e la stessa pietà dei fedeli, si avvantaggeranno da questa così migliorata preparazione del clero!

E in genere, le voci *doctrina, scientia, studia*, sono, dopo la pietà, quelle che ricorrono più spesso nell'*enchiridion*: dalla frase del «Concilium Palentinum» (1321) che *ignorantia mater cunctorum errorum esse dignoscitur* a quella di Leone XIII che *inscientia est religioni maxime inimica*, e all'altra, pure di Leone XIII, che unendo elegantemente virtù e sapere nel sacerdote, sentenzia: *lux doctrinae a clero in christiani populi ordines diffundenda vix dici potest quam magnam habeat utilitatem, si quasi e candelabro virtutis effulserit*, e finalmente a quella, propria di chi ha passato la vita nello studio, detta da Pio XI ai giovani del Seminario Romano: «Siate un poco avidi del sapere; scrupolosamente attenti a non lasciare passar nulla, negli studi e nelle scienze; nulla a cui non dedichiate il maggior sforzo possibile per mettere da parte, per tesoreggiare; verrà un giorno in cui tutto sarà buono». E qua, chi s'aspetterebbe nella nota, un bel passo di Ugo da San Vittore, che termina precisamente con le parole: *omnia disce; videbis postea nihil esse superfluum?*

Nè voglio tacere dell'articolo che nell'*index rerum* raccoglie i documenti riguardanti l'apprendimento della lingua latina. Essa è chiamata da Pio XI *vere catholica* e da Pio X *lingua Ecclesiae propria*. Ai giovani seminaristi ne è vivamente raccomandata la piena cognizione e l'uso spedito, ed è sapientemente suggerito lo studio del *catechismus romanus*, in cui, dice il nostro Pontefice, insieme con Leone XIII, «non sapresti che più ammirare, la profonda e ampia dottrina religiosa, o l'eleganza della latinità». Sarebbe bene, ardisco suggerire, che si facesse del *Catechismus* una ristampa moderna su quella di Clemente XIII, aggiornata, s'intende, in quelle parti, non molte, che ne hanno bisogno: p. es. quanto alle prescrizioni del nuovo *Codex iuris canonici*.

***

Ma, a voler presentare ai lettori questo *Enchiridion Clericorum* nella maniera che esso meriterebbe essere presentato, non basterebbe un articolo di giornale. La materia tutta che v'è contenuta si potrebbe raccogliere in un bell'effato del Papa Ormisda (514-523) elegantemente anche espresso *levitici generis viros tabernaculo dabat natura* (la nascita dalla tribù di Levì), *nos altaribus parturit disciplina* (la formazione): e in un detto di Pio XI, il quale, una volta udito non si scorda più. Rivolgendo la parola agli alunni del Seminario Francese di Roma, Egli disse di voler parlare loro della trinità: «*Piété, étude, action, voilà la trinité que Nous envisageons*».

***

Come ho detto, o mi pare avere lasciato intendere, i Pontefici che più si sono occupati dell'educazione e formazione degli *alumni sacrorum*, sono gli ultimi cinque: da Pio IX a Pio XI.

I *documenta* di Pio IX riguardanti i Seminari riempiono nell'*Enchiridion* 55 pagine, quelli di Leone XIII 183 pagine, di Pio X 100 pagine o poco più, di Benedetto XV 104 pagine, quelli di Pio XI, fino al novembre 1936, occupano 239 pagine.

Pio XI appare veramente da quest'*Enchiridion* il Grande Maestro della gioventù che studia per prepararsi al Sacerdozio.

Primo Vannutelli

Italiani all'estero

Significativa cerimonia

al Fascio di Chambery

CHABERY, 18 sera

In occasione dell'adunata celebrativa del Natale di Roma e della proclamazione dell'Impero il R. Console d'Italia ha proceduto alla solenne consegna del brevetto e del distintivo di mutilato per la Causa della Rivoluzione Fascista alla fascista Lina Moradito Maciotta dirigente del Fascio femminile colpita dalla furia bolscevica il 10 Novembre 1936-XV e di brevetto di ferito al fascista Francesco Smaniotto accoltellato da sovversivi al viso il 25 dicembre 1935.

La consegna ha suscitato una commossa manifestazione di simpatia da parte della collettività di Chambery il cui Fascio annoverà con fierezza due gloriosi Caduti in A. O. I. e numerosi feriti per la Causa fascista.

La pena di morte estesa in Brasile

a una serie di delitti

RIO DE JANEIRO, 18 sera

Il Presidente ha firmato un decreto che estende la pena di morte a tutta una serie di delitti per i quali, finora, non era contemplata. Si tratta di delitti politici come tentativi di sovvertimento con mezzi violenti dell'ordine pubblico, delitti contro la sicurezza dello Stato, manovre dirette a provocare la guerra civile, attentati contro la vita, l'incolumità e la libertà del Presidente della Repubblica.

Le pena di morte viene estesa anche a delitti comuni come omicidi commessi per futili motivi e con estrema perversità.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO — NUMERO 700

La solenne commemorazione delle Encicliche Pontificie sociali

Non abbiamo potuto pubblicare prima estesamente la cronaca della solenne commemorazione della *Rerum Novarum* e *Quadragesimo Anno*, fatta dal rev.mo prof. dottor don G. Biasutti domenica scorsa, nella Casa dell'A., davanti a un pubblico distinto.

Il prof. Biasutti è colto e appassionato della dottrina e del movimento sociale cattolico.

In principio, egli ricordò le grandi Scuole sociali Cattoliche del secolo scorso, che ebbero nomi celebri, come Mermollod, Ketteler, Lueger, De Man, e tanti altri. Poi si auspicava calorosamente una rinascita della Sociologia cattolica, la quale anche oggi, anche in Italia potrebbe produrre effetti, rinnovamenti, benefici grandi.

Quindi il prof. Biasutti passava all'oggetto centrale del suo profondo e sentito discorso, *la famiglia*. Questa *realtà* deve avere risalto, aiuti, leggi, sistemazione nuova nel nostro tempo. Dio ha creato come prima *realtà sociale* la famiglia, *essa* è cellula dello Stato e dell'Umanità. Pertanto si deve curare il benessere morale e materiale del complesso *familiare*, se vuolsi avere lo Stato, l'Umanità bene ordinati, tranquilli, felici.

Il prof. Biasutti infine auspicava quei provvedimenti, intravvisti nelle Encicliche Pontificie, annunziati dal Regime, i quali varranno a salvare, consolidare, esaltare la Famiglia.

Il discorso del prof. Biasutti, dotto e piano, ha fatto impressione; ebbe commenti, ma non furono lesinati applausi al suo sincero coraggio e spirito generoso, oltre che alla sua eloquente e commossa esposizione.

La nota storica

Il Patriarca Bertrando

II.

Il Natale sotto Gorizia

Il conte di Gorizia primo ruppe la pace della Patria. Il 25-2-1339 chiedeva e riceveva ad Aquileja la investitura dei feudi che aveva nel Patriarcato, ma nel 1340 assaliva Duino ed altre terre fedeli al Patriarca.

Questi mosse prontamente contro Gorizia e celebrava la *«sacratissima notte di Natale e le tre Messe... sul campo davanti a Gorizia, assistendovi principi..., militi loro e nostri ed altri nobili...»*. Il conte vide le proprie terre devastate; all'Epifania chiese tregua per un anno e l'ebbe. Il Patriarca lamentò, che in tale guerra venne consumato immenso denaro; ogni giorno costava 500 fiorini d'oro.

Nel 1344 i partigiani del conte di Gorizia danneggiarono Udine e Cividale. Era necessario assicurare le strade commerciali, Udine-Cividale-Plezzo contro le vessazioni di Gorizia; perciò il Patriarca decise muovere subito contro l'indomabile feudatario.

Nel maggio del '45 era a Manzano; qui il conte di Gorizia ancora si sottomise, chiese ed ebbe tregua. Le strade erano assicurate.

Una questione aveva il Patriarca per la terra di Cavolano presso Treviso con la Repubblica Veneta. Tre volte egli fu a Venezia per difendere i diritti della Chiesa d'Aquileja; promosse arbitrali; si appellò al Papa. Chi vinse fu l'indomabile ed illuminato vegliardo. Nel 1347 dovette difendere il Cadore contro il Duca del Tirolo, che affrontò con poche forze sotto Pieve, battè e ricacciò oltr'Alpe.

Severità verso i feudatari

Il Patriarca esigeva, che i suoi feudatari fossero non solo fedeli, ma anche giusti. Ecclesiastico, d'animo fine, di alta educazione, egli non guardava di buon occhio alla vita rozza e violenta dei vassalli friulani; avrebbe voluto cambiarli sul modello dei nobili di Provenza; non potendo, li dominava con rigore. Nel 1343 Manfredo di Pinzano trucidava gli zii per occupare il feudo; immediata piombava la punizione del Patriarca; il castello fu dato ai Savorgnano. Nel 1344 adoperò grande rigore contro Francesco di Villalta, affinchè rispettasse il testamento paterno; il Villalta dovette piegarsi, ma concepì odio contro il Patriarca. I signori di Castel Raimondo esercitavano il ladroneccio sulle strade; ma il Patriarca piombò sul castello e lo distrusse; e nel 1348 il Parlamento stabilì, che mai più fosse riedificato, onde evitare nuovi malanni alla Patria.

B.

Esami all'Istituto Musicale «J. Tomadini»

Sono aperte le iscrizioni agli esami della sessione estiva presso il Civico Istituto Magistrale «Jacopo Tomadini», di compimento dei periodi inferiore, medio e di diploma nonchè a quelli di compimento dei corsi complementari.

I candidati agli esami di diploma di composizione dovranno presentare domanda e documenti entro il 20 corrente. Le domande in carta da bollo da 4 lire i documenti relativi e le tasse vanno indirizzate alla Segreteria dell'Istituto in piazza Umberto I, dove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni e schiarimenti necessari.

Conferma dei Giudici conciliatori

Con recente Decreto del Presidente della Corte di Appello di Trieste, sono stati confermati a Giudici Conciliatori: l'avv. cav. G. Centazzo, l'avv. co. O. de Pace, l'avv. C. Allabere.

Ordinanza del Podestà per la disciplina della circolazione stradale

Il Podestà di Udine ha emanate nuove opportune ordinanze per regolare la circolazione dei pedoni, dei ciclisti, dei veicoli. E' necessario che il pubblico si formi un'educazione della circolazione. Così possono evitarsi disgrazie e danni.

Per i pedoni

I pedoni dovranno osservare le norme seguenti:

1) devono camminare sui marciapiedi e non sulla carreggiata, salvo i casi di assoluta necessità;

2) non devono fermarsi a crocchi sui marciapiedi, nè sostare sulla carreggiata, specie in prossimità degli incroci;

3) devono attraversare le strade sulle zone pedonali segnate con chiodi, dove esistono;

4) negli attraversamenti devono usare la più diligente cautela, osservando se la circolazione dei veicoli lo consente, eseguendoli rapidamente, senza esitazioni, ma non di corsa;

5) negli incroci vigilati devono obbedire ai segnali dei vigili ed ai segnali luminosi, come i conducenti dei veicoli;

6) i bambini ed i ragazzi non devono trattenersi a giocare sulle strade o sulle piazze, nè attaccarsi ai veicoli o farsi trascinare da essi;

7) i vecchi, i minorati ed i bambini devono essere accompagnati da persone valide.

I contravventori sono passibili dell'ammenda da 3 a 10 lire.

Per i ciclisti

L'ordinanza podestarile impone queste norme:

1) devono obbedire ai segnali dei vigili o dei semafori ed osservare le disposizioni in vigore per i veicoli in genere;

2) devono tenere il lato destro della carreggiata, senza invadere i marciapiedi, anche se questi non sono rialzati;

3) devono procedere in fila indiana e non a gruppi, senza abbandonare il manubrio e fare movimenti a zig-zag o gareggiare in velocità con altri;

4) devono fare chiaramente e tempestivamente i segnali di cambiamento di direzione, e sporgendo il braccio verso la parte che intendono seguire;

5) non devono portare carichi che tolgano la possibilità di guidare con sicurezza la bicicletta, o comunque ne sorpassino la sagoma sia in lunghezza che in larghezza;

6) nelle biforcazioni devono curvare largo sulla loro destra e non tagliare alla corda sulla loro sinistra;

7) non devono abbandonare il velocipede sui marciapiedi o sotto portici, nè camminare su questi con il velocipede a mano;

8) non devono farsi trainare da altri veicoli o mettersi sulla loro scia ad andatura veloce;

9) non devono sorpassare i tram fermi per la salita o discesa dei passeggeri, nè percorrere le vie nel senso vietato dagli appositi cartelli;

10) non devono star fermi con la bicicletta di traverso alla strada e tanto meno sulle curve e sugli incroci;

11) uscendo da luoghi privati sulla via, nei passaggi ristretti o congestionati del traffico, devono scendere dal velocipede e condurlo a mano.

I contravventori sono passibili dell'ammenda da 10 a 60 lire.

Pr i veicoli

Per i conducenti di veicoli sono da osservare le norme seguenti:

1) fermarsi al segnale d'arresto;

2) proseguire al segnale di via libera;

3) ridurre la velocità in misura tale da evitare ogni pericolo per i pedoni che stanno attraversando la parte carrozzabile della strada;

4) arrestarsi al limite esterno delle zone per l'attraversamento pedonale delle strade, comunque delimitate, quando vi transitano i pedoni.

I contravventori sono passibili dell'ammenda da 10 a 120 lire.

Penalità

Nelle tre ordinanze sono comminate penalità. I Vigili vorranno essere severi e prudenti nel fare rispettare le norme e comminare le penalità; i cittadini devono sforzarsi di osservare le norme, e di farsi un'educazione stradale.

Adunata nazionale dei Granatieri al Cengio

Il Comando della Sezione ex Granatieri di Udine avverte i soci che il viaggio per treno gode il ribasso del 70 per cento e che il viaggio in autocorriera può essere ridotto a L. 40. Le iscrizioni si ricevono alla sede sotto la Loggia S. Giovanni.

In Tribunale

Furto di caldaie

Azzano Antonio e Mostioni Cesare di San Giovanni al Natisone in concorso fra loro hanno rubato una caldaia a Pietro Michelon ed un'altra caldaia a Francesco Sfiligoi che poi vendevano a Bavero Domenico di Medeuzza. Lo Azzano è stato condannato a 6 mesi di reclusione e L. 600 di multa, il Mostioni recidivo e pregiudicato è stato condannato ad un anno di reclusione e L. 1200 di multa. Il Bavero è stato condannato a L. 100 di ammenda per incauto acquisto.

Difensori avv. Tessitori, Di Gaspero, Bressani.

Frode in commercio

Blasoni Elio di Udine, commerciante era imputato di frode in commercio. E' stato condannato a L. 3 mila di multa e a L. 6000 di ammenda. Il Blasoni dichiarava di fare appello.

Difensore avv. Tessitori.

Trattoria Comunale

Giovedì — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Maiale o manzo in umido - Contorni.

Sera: Riso e pisalli - Pasta al sugo - Scaloppe al marsala - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

18 Maggio 1938-XVI

NATI	11
MORTI	6
MATRIMONI	1

Stato Civile

(17 Maggio)

Nati Legittimi: Faleschini Sandro di Giacomo — Nella Biega Norino di Quintino — Gregoricchio Luciano di Pietro — Rossi Anita di Luciano — Tell Umberto di Vito — Missi Silvana di Silvano — Peresson Maria di Giuseppe.

Illegittimi n. 4.

Matrimoni n. 1 — Menegazzo Antonio agiato con Paron Teresa agiata.

Morti n. 6 — Turello Mario di Vittorio di mesi 7 — Campanotto Giacomo fu Pietro anni 76 calzolaio — Pier Maria fu Salvatore anni 76 casalinga — Candotti Francesco di Gio. Batta anni 42 manovale — Ribis Luigi fu Antonio anni 54 conciapelli — Comoretto Sibilla ved. Boei di Antonio anni 49 casalinga.

Amici della Musica

Il Quartetto Ferro

(*Ingar*) Con questo concerto siamo alla 165.a manifestazione dalla fondazione della «Amici della Musica» e 14.a di quest'anno.

Il Quartetto Ferro ha chiuso degnamente la stagione 1937-38 XVI, seppure non riuscirà la solerte Direzione a procurarci un ultimo concerto in collaborazione col G.U.F.

Figurano in programma il *Quartetto in sol minore* di Boccherini, il *Quartetto op. 59, n. 3* di Beethoven, il *Quintetto per pianoforte ed archi, op. 44* di Schumann. Lo stile e l'equilibrio dell'esecuzione boccheriniana misero in singolare evidenza la serena forza di questo settecentista, Boccherini, che affermò la grandezza della musica strumentale italiana, precorse più fortunati compositori stranieri. Beethoven fu la pietra di paragone per l'eccellente complesso del Quartetto, che rese in modo stupendo la quadrata eppur limpida anima musicale del Grande.

Viva era l'attesa del folto pubblico per il *Quintetto* di Schumann, ricco di passionalità e di vita, originale nei ritmi e qualche volta tormentato. E quest'attesa non venne delusa. Insieme agli archi dialogizzò con sicuro e trasparente linguaggio il pianoforte. Il prof. Tonolli, insegnante presso il nostro Istituto Musicale «I. Tomadini», diede ottimo saggio delle sue mirabili qualità.

Insieme a lui condivisero gli onori della serata: Luigi Ferro (I violino), Rino Fantuzzi (II violino), Aleardo Savelli (viola) e Carlo Diletti (violoncello).

Con reiterati applausi il pubblico salutava gli artisti indugiando di uscire dalla secentesca sala del Palazzo della Provincia.

Mercato polli e legna

(17 maggio)

Galline vive al kg. da 7 a 7,50, id. morte da 9 a 13; Polli vivi da 7,80 a 8; polli morti 11; Tacchini vivi da 6,50 a 7; tacchini morti da 9 a 13; Anitre vive da 5,50 a 6, id. morte da 9 a 10; Oche vive da 4,50 a 5; id. morte da 8 a 9; Conigli vivi da 2,50 a 3; id. morti 5,50; Piccioni vivi l'uno da 2,50 a 3; Uova fresche ciascuna da 0,38 a 0,39; Legna da fuoco forte tagliata al q.le da 9,50 a 10,50; Legna in sorte da 8 a 9.

Incidenti

— Steccati Plinio, studente, di anni 17, di Trieste, mentre attendeva ad applicazioni pratiche del ferro, si è ferito alla fronte. Guarirà in 7 giorni.

— Feruglio Luigia, di anni 52, di Udine, via Deciani, è caduta in casa e si è rotta la spalla destra. E' stata curata all'Ospedale e guarirà in un mese.

Comunicato

Il Dott. Rag. Faustino Barbina

ha trasferito il suo studio in Via Manin 18 - Tel. 6-79.

DALLA PROVINCIA

PALUZZA

La Settimana foraniale per la moralità

La «Settimana per la moralità» è stata fatta dal 9 al 15 corr. in ogni Parrocchia della Forania di Paluzza.

Sacerdoti e popolo vi posero molto interessamento e le varie manifestazioni riuscirono sempre assai felicemente. Bisogna ben dire, che il popolo carnico ha non solo intelligenza acuta e forte volontà, ma ha anche profonda fede! Sabato alle 16, la preparazione settimanale terminava con l'adunata di circa seicento fanciulli e fanciulle nell'artistico grandioso Duomo di Poluzza per ascoltare il rev.mo Mons. Prof. V. Tonello, il quale parlò sulla *purezza* con parola facile e fervida. Nella sera il rev.mo Mons. Tonello nello stesso Duomo tenne un altro discorso al popolo, che era accorso in massa ed ascoltò con grande attenzione.

La celebrazione di domenica

Domenica, alle ore 9, i Dirigenti dell'A. C. della Forania si raccolsero in buon numero, nella sala dell'A. C. annessa al Duomo, per ascoltare il rev.mo mons. Tonello e l'illustre avv. comm. Brosadola. Questi recava alla nostra forte e fedele gente il fervido saluto della Giunta Dioc. dell'A. C. e ringraziava pel numeroso intervento dei Dirigenti. Mons. Tonello e il commend. Brosadola esposero pratiche direttive per la difesa della moralità nell'ambito dell'A. C. I nostri dirigenti di A. C. seguirono l'esposizione e presero parte alla discussione con vivissimo interesse.

Alle 14, il Clero e la popolazione della Forania in massa affluirono a Paluzza a raccoglievansi nel Duomo. Dapprima veniva recitato il *Rosario* da tutta la moltitudine.

Era uno spettacolo impressionante vedere e udire migliaia di persone devotamente oranti

Quindi, il rev.mo Mons. Tonello teneva alla moltitudine un facile e persuasivo discorso sul *«modo e l'importanza di vivere la vita moralmente* per il bene dell'individuo, della famiglia, della Società». Seguì la processione Eucaristica per le vie del Capoluogo. Erano oltre quattromila persone, con i gonfaloni religiosi e i vessilli dell'A. C. al sole, e sfilavano ordinatamente, orando e cantando. Prima della Benedizione Eucaristica, il Foraneo Mons. Govicizzo lesse le solenni «promesse» che l'enorme moltitudine confermava con fermo proponimento nel nome di Cristo. Il solenne rito fu chiuso da un immenso coro «Christus vincit» cantato da migliaia di potenti voci; il canto sacro e commovente spandevasi nella conca, fra i monti verdi, verso il cielo azzurro. Paluzza e i paesi vicini domenica hanno assistito ad uno spettacolo stupendo, che poteva dare solamente la grande Fede del nostro buono e forte popolo.

BUIA

Furto nella canonica di Avilla

Ignoti notte tempo sono penetrati nella canonica di don Ribis di Avilla asportando una macchina da scrivere che veniva ritrovata abbandonata, un tappeto, cuscini, uova, pentole, casseruole, una sveglia ecc. I ladri forse perchè disturbati non sono penetrati nella stanza dell'ufficio parrocchiale dove avrebbero potuto impossessarsi di circa 800 lire.

FORNI A VOLTRI

Incidente motociclistico

Romanin Dante, di anni 30, fornaio è caduto accidentalmente dalla motocicletta. All'Ospedale di Udine, veniva giudicato guaribile in 50 giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Portogruaro

Preghiere per la pioggia

Sua Eccellenza Mons. Vescovo ha inviato ai MM. RR. Parroci e Curati la seguente comunicazione:

« Ad implorare la tanto desiderata pioggia ordiniamo che nei giorni di Giovedì Venerdì e Sabato prossimi in tutte le chiese parrocchiali e curaziali si faccia un triduo di preghiere alla Vergine Santissima. Potrà all'uopo servire il solito Fioretto di Maggio, aggiuntovi il salmo e le preci *« ad petendam pluviam»*, chiudendo con la Benedizione Eucaristica; Domenica si concluda portando in processione il simulacro della Madonna.

« Si esortino i fedeli ad astenersi dai peccati, ad accostarsi ai SS. Sacramenti, a far opere di espiazione. E Dio ci usi misericordia!

✠ LUIGI, Vescovo »

Concorso a Benefici parrocchiali

L'ultimo numero della «Rivista Diocesana» contiene:

A tutto 18 Giugno, è aperto il concorso ai seguenti Benefici Parrocchiali: 1) S. Martino di Fanna, vacante per la morte dell'ultimo investito, di elezione dei Comizi e del Rev.mo Rettore del Seminario. 2) S. Maria di Lestans, vacante per trasferimento ad altro beneficio dell'ultimo investito, di lib. coll. Vescovile.

Ispettori dell'insegnamento religioso nelle Scuole Elementari

D'accordo con le Autorità Scolastiche delle varie circoscrizioni, sono stati designati per Ispettori delle scuole elementari di: Portogruaro, capoluogo: M. G. B. Titoli; Portogruaro, frazioni: M. L. Janes; Concordia: M. G. Lozer; Pordenone, capoluogo: Vallenoncello, Villanova, B.Meduna: D. L. Coromer; Torre, Roraigrande: D. A. Placereani; S. Vito al Tagliamento capoluogo: M. L. Cozzi; id. frazioni: M. P. Guarnerini; Villotta e Basedo: D. M. Ceconi; Chions e Taiedo: D. A. Brovedani; Teglio, Cinto, Gruaro e frazioni: D. A. Cominotto; S. Odorico, Tamai, Marone: D. G. Pradella; Budoia e frazioni: D. Prataviera; Morsano, capoluogo: D. E. Bertolissi; Casarsa: D. G. M. Stefanini; S. Giovanni di Casarsa: D. G. Picco; Lorenzaga: D. O. Vettor.

Di tutti gli altri Comuni e loro frazioni, i Parroci dei rispettivi capoluoghi comunali.

PORDENONE

Messa di «requiem» per il maggiore Lopergolo al Centro Aeronautico di Rovereto

Nel « settimo » dalla morte del maggiore cav. Gaetano Lopergolo, è stata celebrata al Deposito Aeronautico di Roveredeo in Piano del quale lo scomparso ufficiale fu amato ed intelligente comandante, una Messa da requiem. La cerimonia si è svolta nella nuova cappellina di Don Bosco, la cui costruzione fu promossa dal defunto, presenti gli « azzurri » che con alla testa il com. interinale ten. Picco ed il medico dr. Sina, si accostarono al completo alla Comunione in suffragio dell'amato superiore. Al termine della Messa officiata dal prof. don Terreni, il prof. don Baldasso pronunciò parole di cristiano ricordo; quindi fu recitata la preghiere dell'Aviere.

Il Comandante interinale, a nome di tutti gli « azzurri » del Centro ha inviato un telegramma alla vedova.

Augusto riscontro

Alla presidenza della Sez. Volontari di Guerra è pervenuto il seguente telegramma del gen. Asinari di Bernezzo, aiutante di Campo di S. M. il Re-Imperatore, in risposta al messaggio patriottico inviato all'Augusto Sovrano dai volontari riuniti domenica in assemblea:

« Nel Real nome invio ai combattenti associazione V. G. i migliori ringraziamenti dell'Augusto Sovrano per il nobile pensiero ».

Un grave infortunio alle fornaci di Rivarotta

Di un grave infortunio è stato vittima nelle fornace di Rivarotta di Pasiano l'operaio ventisettenne Oreste Gregnoli di Luigi abitante nella frazione di Cecchini. Stamani mentre attendeva all'ingrassamento della macchina mattoniera rimase preso con il braccio destro fra gli ingranaggi in movimento. All'urlo lanciato dal poveretto la macchina fu arrestata ed il Gregnoli fu subito con l'autoambulanza della Croce Rossa trasportato all'Ospedale di S. Maria degli Angeli dove i chirurghi dovettero procedere all'amputazione del terzo medio del braccio destro avendo riportato il maciullamento completo.

Doni del Prefetto e del Preside della provincia alla pesca della Gil

Fra i molti regali pervenuti al comitato della pesca pro « Gil » sono giunti quelli pregievoli ed ambitissimi di S. E. il Prefetto e del Preside della Provincia. Il comitato prega i cittadini che non abbiano inviato il loro dono di farlo pervenire al più presto.

Per il raduno artiglieri

Il comando di Sezione comunica che gli artiglieri del mandamento che intendono partecipare al raduno fissato per la mattinata di domenica 22 corr. a Venezia potranno fruire sia per l'andata che per il ritorno dei treni ordinari con ribasso del 50 o 70 per cento a secondo dei casi.

Per tutte le informazioni rivolgersi ai comandanti o fiduciari delle Sottosezioni.

Ladri di biciclette

Dal Commissario di P. S. è stato denunciato all'autorità giudiziaria il ventiduenne Primo Mascherin di Giovanni, qui dimorante, perchè scoperto autore di un furto di bicicletta in danno di Gustavo Sellan.

* * *

Venuto a Pordenone per i suoi affari, il sanvitese Rodolfo Bertolin di Rodolfo, depositò la sua bicicletta da donna all'osteria ai Giardini. Ma nonostante l'oculata vigilanza dell'oste, il velocipede fu adocchiato da un birbone col quale sparì. Il Bertolin prima di rientrare nel suo paese con un mezzo a quattro ruote, si presentò al Commissariato per la regolamentare denuncia.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 17: Presidente dr. comm. Cazzamali; giudici dr. cav. Valuzzi e dr. Zumin; P. M. dr. cav. Dell'Antonio; Cancelliere Vettorini.

Bastonava il padre

L'11 agosto 1937, il trentottenne Pietro Celotto di Francesco, abitante a Morsano al Tagliamento, in frazione S. Paolo, venuto a diverbio con il proprio padre, lo malmenava causandogli delle lesioni guaribili in dieci giorni. Quattro mesi di reclusione (condizionale per cinque anni) formano la penitenza al figlio poco affettuoso... Dif. avv. Sartori d'ufficio.

Dal campanile di Sequals

Sono in tre: Antonio Cristofoli fu Luigi, d'anni 18 e pertanto minorenne, Emilio Ongaro di Innocente, d'anni 27, e Carmela Luigia Cristofoli fu Luigi, d'anni 23, tutti da Sequals. Il 29 novembre scorso, il primo entrato nella cella del campanile di Sequals per coadiuvare gli incaricati nel suono delle campane, ne approfittava rubando il filo del parafulmine che poi vendette agli altri soci per alcune decine di lire. Il Tribunale dichiara non doversi procedere nei riguardi dell'Antonio per la concessione del perdono giudiziale, e manda assolti l'Ongaro e la Cristofoli Carmela dall'imputazione loro iscritta. Dif. avv. Marco Marin.

Due furti a Pinzano al Tagl.

Trattasi di Maria Bonin di Giuseppe, ventiquattrenne da Pinzano al Tagl. imputata di furto aggravato per aver nel novembre del 1937 rubate dall'abitazione di Lucia Marcon, dodici lenzuola, una tovaglia, una fede matrimoniale d'oro ed uno spillo pure d'oro, del valore complessivo di milleduecento lire, ed in epoca precedente, altre otto lenzuola del valore di seicento lire, penetrando nella camera da letto di Angela Simone dalla porta lasciata inavvertitamente aperta.

« Ho trovato le lenzuola all'aperto — dichiara la Bonin — e non sapendo di chi fossero le ho trattenute ».

Ma nonostante le sue proteste d'innocenza, son dieci mesi di reclusione e mille lire di multa. La pena è sospesa però con la condizionale che entro 15 giorni la Bonin restituisca tutto il maltolto. Dif. avv. Sartori d'ufficio.

DALLA DIOCESI

CASTIONS DI ZOPPOLA

Cospicue elargizioni in memoria

In memoria del compianto comm. Gianni Micoli Toscano sono state devolute in parrocchia le seguenti offerte: signora Evelina Quaglia vedova Micoli Toscano lire diecimila all'Asilo, duemila ai poveri della parrocchia, 500 alla chiesa, Renza Angeli Micoli Toscano L. 500 alla chiesa; all'Asilo L. 250 Alba Quaglia ved. Sacchetti, 250 Quaglia Gina e Gisella, 250 comm. Giacomo Bisoni, 250 Fratelli Brussa; Parroco don Argenton 100 alla Chiesa e 20 all'Asilo, Maria Russolo ved. Cimatti 25 all'Asilo e 25 pro chiesa, Antonio Bertosis 20 all'Asilo, Latteria Sociale di Castions 500 all'Asilo.

Complessivamente sono state offerte alla beneficenza L. 14690. In suffragio del compianto defunto, è stata celebrata in parrocchiale una solenne ufficiatura funebre presenti autorità, personalità, associazioni, scolaresche ed una folla di popolo.

S. GIOVANNI DI CASARSA

La scampagnata dell'Associazione Giovanile

Con l'intervento del rev.mo Vicario don Picco e del dirigente nazionale della gioventù cattolica sig. Primo Morello, nostro compaesano, oltre un centinaio di soci dell'Associazione Giovanile di A. C. si sono recati per l'annuale scampagnata sulle rive del Tagliamento, dove in sana allegria è stata consumata una frugale colazione.

CESAROLO

Recite della Filodrammatica di A C.

Nella sala-teatro dell'Asilo, i giovani dell'A. C. hanno rappresentato il dramma: « S. Tarcisio » dell'Uguccioni e la farsa: « Pantalone ha perso il gatto ». Il pubblico che gremiva l'ambiente, ha ripagato i bravi attori con fervidi applausi.

Auguri ai bravi giovani per nuovi e preziosi successi.

CASARSA

Travolta da un automobile

Sopraggiunta da Valvasone in bicicletta, la quindicenne Gemma Milan di Natale, mentre percorreva via Risorgimento, si vide venire incontro una grossa automobile al cui volante stava un signore germanico. La Milan presa evidentemente da spavento, sterzò prima a destra poi a sinistra, cosicchè l'autista nonostante avesse posto mano ai freni provocando l'arresto quasi immediato della vettura, non potè evitare che un parafango di quest'ultima mandasse a terra la malcauta giovanetta. Per fortuna soltanto alcune leggere contusioni segnarono il bilancio dell'incidente mentre la bicicletta fu fatta prontamente riparare a sue spese dal cittadino tedesco.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In visita ai pollai

Nelle scorse notti furono visitati i pollai di Teresa Vegnaduzzi fu Giovanni, in Fontanazze, e di Luigi Zaccar fu Rocco sito in frazione di Prodolone. Così sparirono nove galline dal primo e dieci dal secondo per un valore complessivo di circa duecentocinquanta lire.

Ribassi nelle macellerie

In relazione alle variazioni sui prezzi nel mercato del bestiame, le carni nelle macellerie hanno subito una sensibile diminuzione. Ecco il listino: macelleria di prima qualità: 1.o taglio L. 6 — secondo taglio lire 5 — macellerie di seconda qualità primo taglio L. 5 — secondo taglio lire 4 — vitello da L. 8 a L. 7 il kg.

I progressi italiani nella chimica riconosciuti al Congresso di Roma

ROMA, 18 sera

Al Congresso internazionale di Chimica sono proseguiti, questa mattina, i lavori, sotto la presidenza di S. E. l'Accademico Barravano, dell'on. Visco e dei professori Caglioti e Quilico. Ha parlato per il primo il dott. L. M. Lampitt, direttore della J. Lons e Co Ltd di Londra, che ha trattato delle moderate tendenze della scienza degli alimenti, considerando i varii fattori che possono influenzare la sua evoluzione. Egli si è dichiarato profondamente impressionato dei progressi realizzati, in questo campo, dal Governo italiano, specialmente per il metodo di controllo delle conserve alimentari, istituito dalla stazione sperimentale di Parma. Sull'influenza della chimica sullo sviluppo dei materiali da costruzione ha riferito ampiamente il prof. M. P. Rugli. I tessili naturali ed artificiali sono stati oggetto di una conferenza del prof. Viviani. I lavori sono continuati nel pomeriggio con un discorso del prof. E. Fourneau, direttore dell'Istituto Pasteur di Parigi, sui progressi della chimica terapeutica. Il prof. Rutendadt, dell'Istituto « Imperatore Guglielmo » per la biologia di Berlino, ha trattato dei nuovi problemi della chimica biologica, soffermandosi soprattutto sulla diversa attività fisiologica degli ormoni, in relazione alle variazioni della loro struttura e sulla loro natura di eccitatori. L'importanza delle vitamine nei nostri alimenti e nei nostri organi, è stato oggetto di una conferenza del prof. Hans von Euler, premio Nobel per la chimica

La tessera d'onore del P.N.F. in concessione gratuita ai grandi invalidi del lavoro

ROMA, 18 sera

Con Foglio di Disposizioni *del 29 aprile XVI, n. 1055, il Ministro Segretario del Partito ha disposto la concessione gratuita, a titolo di onere, della tessara del P.N.F. ai camerati grandi invalidi del Lavoro, di cui all'art. 61 del R. D. L. 17 agosto 1935-XIII, n. 1765.*

La concessione riguarda quindi tutti i lavoratori che, per infortunio sul lavoro, abbiano subito o subiscano una inabilità permanente che riduca l'attività al lavoro dell'80 per cento.

L'importanza della concessione — rileva la Tribuna — trascende i limiti della portata materiale, per mostrarsi nella sua interezza sotto l'aspetto morale, spirituale e politico.

Nel marzo scorso, su proposta del Duce, è stato instituito il distintivo d'onore « Mutilato sul Lavoro », e il 21 Aprile è avvenuta la prima solenne distribuzione.

A Roma, a Palazzo Venezia, il Duce, prima di consegnare il distintivo, volle esprimere ai grandi invalidi del lavoro la sua viva simpatia. Ed ecco subito una nuova, la massima prova di questa simpatia, con il provvedimento che, concedendo la tessera gratuita del P. N. F. a titolo d'onore, ai grandi invalidi del Lavoro, li pone al fianco dei grandi invalidi di Guerra e della Rivoluzione. Ogni camerata grande invalido del Lavoro conosce quello che il Regime ha fatto e fa per lenire le sue sofferenze e mitigare le conseguenze di suo stato di minorazione fisica, ed ora saprà vedere tutta la bellezza di questo gesto che dimostra ancora di quanto onore il Regime, in questa nostra Italia guerriera e lavoratrice, circondi quanti hanno versato il loro sangue per la Patria, sia in guerra che in pace.

Dopo la "Corsa dei milioni,,

Chi è il possessore della cartella « Serie D 10665 »?

ROMA, 18 sera

Il famosissimo biglietto vincitore del primo premio della Corsa dei milioni « Serie D 10665 » o meglio l'identificazione del fortunatissimo possessore tiene in vivissima agitazione la Capitale del nostro Impero coloniale. Dei tre autisti De Angelis, Vettori e Colombo Giustini, sembrerebbe per ora il terzo.

Secondo però le induzioni di un giornale romano, i tre acquirenti del biglietto non avrebbero saputo, nell'apprendere la notizie della vincita, nascondere la loro gioia. In un secondo momento, però, si sarebbero sforzati di distogliere l'attenzione generale, smentendo di essere in possesso del biglietto vincente. In questo modo si spiegherebbero le notizie contraddittorie pervenute da Addis Abeba.

Le supposizioni della popolazione locale sono infinite e la curiosità del pubblico della capitale è spinta al massimo grado. Si può dire che ognuno abbia avuto l'incarico di trovare il fortunato vincitore.

L'ipotesi che si va concretando è che il vincitore si tenga celato per evitare la pubblicità, ma la rete degli investigatori volontari è così fitta ed estesa che difficilmente lo sconosciuto potrà mantenere l'incognito.

L'ipotesi più accreditata è che il vincitore si trovi in quel che sperduta località dell'interno dove la notizia del risultato della corsa e dell'estrazione non sia ancora giunta. La radio e i giornali continuano le segnalazioni.

Il quinto premio della Lotteria di Tripoli è stato vinto a Roma, ma si ignora da chi. Il biglietto fortunato reca il numero « Y 37870 » ed è stato venduto da tale Pacchelli, abitante in via degli Scipioni 87. Ora a questo indirizzo il Pacchelli risulta sconosciuto. Più esattamente al numero 87 v'è un negozio di parrucchiere del signor Mario Barzetti Bentivoglio.

✠

Con tutti i conforti di N. S. Religione e colla benedizione Apostolica, nel pomeriggio di ieri passava alla eterna vita l'anima elettissima di

Pia Mondani Coltelli

Il marito, i figliuoli, i fratelli ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Le esequie saranno celebrate Giovedì corr. alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Paolo Maggiore.

Non fiori, ma opere di carità.

18 maggio 1938.

Prem. Impresa Cav. Oreste Golfieri - Via G. Petroni 18-20, Bologna - Telef 22-319.

Alle ore 1.35 di stamane, munito dei sacri carismi di nostra santa Religione, rendeva l'anima a Dio

Stoppa Pietro

ex Direttore della Banca Cattolica del Veneto

I funerali seguiranno venerdì 20 maggio alle ore 9.

Cologna Veneta, 18 maggio 1938-XVI.

NON OCCORRE

recarsi personalmente, basta telefonare al N. 4-24

per ordinazioni di mazzi, canestri, corone e qualsivoglia altro lavoro in fiori freschi o decorazioni.

REGALIAMO per le corone, nastro e dicitura

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4-24

Attività sindacale ed economica

Direttive agli agenti e rappresentanti del Commercio

Compiti dei datori di lavoro dell' industria

ROMA, 18 sera

Coll'intervento del Presidente della Confederazione dei commercianti si è riunito il nuovo consiglio della Federazione agenti e rappresentanti di commercio.

Il Presidente della Federazione, Chiozzi, ha fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dalla Federazione dell'ultimo periodo ed ha illustrato le direttive che saranno eseguite dalla soluzione dei problemi sindacali ed economici interessanti la categoria.

Infine l'on. Racheli ha messo in evidenza l'importante funzione della categoria per la realizzazione dei compiti autarchici del commercio italiano.

Il Consiglio ha poi proceduto all'esame ed all'approvazione del rendiconto finanziario dell'esercizio 1937 nonchè alla designazione dei componenti la Giunta federale ed il collegio sindacale.

Si sono riuniti anche presso la Confederazione fascista degli industriali i direttori delle Federazioni nazionali dell'industria degli Enti economici confederati, i direttori delle Unioni fasciste degli industriali ed i dirigenti provinciali dell'organizzazione artigiana sotto la presidenza del conte Volpi assistito dal direttore prof. Balella.

I problemi più importanti dell'attuale momento sindacale hanno formato oggetto di attento e particolare esame. Così per la procedura più sollecita per la stipulazione dei contratti integrativi degli impiegati privati, gli aggiornamenti dell'ordinamento mutualistico, la organizzazione della previdenza per gli impiegati e dirigenti di azienda industriale, i provvedimenti per favorire lo sviluppo demografico del Paese, hanno costituito gli argomenti fondamentali sui quali si è svolta la discussione dei numerosi intervenuti.

Il direttore della Confederazione si è inoltre intrattenuto sui risultati raggiunti e sulle mete fissate nella lotta per l'autarchia.

Egli ha trattato, poi, quale debba essere l'opera degli organizzatori, dei datori di lavoro dell'industria e specialmente di quelli che dirigono le Federazioni e le Associazioni nazionali, per la migliore realizzazione delle direttive del Ministero delle Corporazioni per quanto riguarda i Consorzi, i nuovi impianti industriali e la disciplina della produzione in genere, della necessità di compiere ogni sforzo per dare impulso alle nostre esportazioni illustrando l'azione svolta a tale scopo dalla organizzazione del datore di lavoro dell'industria in conformità alle direttive del Ministero degli Scambi e Valute.

L'istruzione premilitare della Gil

ROMA, 18

Gioventù Italiana del Littorio, Istruzioni premilitari. — Per la esecuzione del R. D. che apporta le modificazioni alla legge del 31 dicembre 1934 XIII, n. 2150, contenente le norme sull'istruzione premilitare di concerto col Comando Generale della M.V.S.N. dispongo:

1) E' istituito presso il Comando Generale della G.I.L. il Comando Premilitare della G.I.L.

2) Il Sotto Capo di S. M. coordina l'attività premilitare.

3) Il personale in servizio presso l'Ispettorato Pre e Post Militare della M. V. S. N., addetto alla premilitare e quello in servizio presso il Comando Generale della G.I.L. addetto alla premilitare terrestre, costituiscono il «Centro Premilitare leva di terra».

4) Il personale in servizio presso il Comando Generale della G.I.L. addetto alla premilitare marinara e quello addetto alla premilitare aeronautica costituiscono rispettivamente — il «Centro premilitare leva di mare» — il «Centro premilitare leva dell'aria».

5) L'ufficio sanitario dell'Ispettorato pre e post militare della M. V. S. N. passa al Comando Generale della G.I.L.; il personale da esso dipendente costituisce «l'Ufficio sanitario premilitare della G.I.L.» inquadrato nel servizio sanitario ed assistenziale.

6) Col personale tratto dal Comando Generale della G.I.L., è costituito l'ufficio sportivo premilitare, inquadrato nel servizio sportivo.

7) Presso i Comandi Federali della G.I.L. è istituito il «Centro premilitare federale».

8) Il Capo di S. M. Federale, coordina l'attività del «Centro premilitare federale» alla diretta dipendenza del Comandante Federale; è coadiuvato da uno degli ufficiali del R. Esercito, in servizio presso il Comando Federale.

9) Tutte le «Direzioni premilitari legionali» (comprese quelle della Milizia Universitaria) passano alla diretta dipendenza dei rispettivi Comandi Federali della G.I.L.

10) Presso ogni Comando Federale della G.I.L. è istituita la «Sezione premilitare leva di terra» col personale del Comando Federale, addetto alla premilitare terrestre e con quello delle direzioni premilitari di cui al precedente numero 9.

11) Le direzioni premilitari legionali non del capoluogo di provincia, assumono egualmente le denominazioni di «Sezione premilitare leva di terra» e dipendono dal Comando Federale; continuano a funzionare sul posto e trasferiscono i propri uffici presso la locale sede del Comando della G.I.L. di Fascio di Combattimento.

12) Il Personale sanitario alle dipendenze della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale per lo specifico compito premilitare, è inquadrato nel «servizio sanitario» del Comando Federale della G.I.L.

13) Il corso premilitare della M.V.S.N., passa alla diretta dipendenza del Comando della Gil di Fascio o di Gruppo Rionale Fascista: assume la denominazione di « Centro premilitare della Gil di Fascio di Combattimento » o « di Gruppo Rionale Fascista ».

14) Il personale che attualmente presta servizio: *a*) presso l'Ispettorato Premilitare del Comando Generale della MVSN, passa alle dipendenze del Comando Generale della Gil; *b*) presso le Direzioni premilitari legionari passa alle dipendenze dei Comandi Federali della Gil; *c*) presso le Coorti e Centurie autonome della Milizia Universitaria, passa alle dipendenze del Comando Federale della Gil, se in sede di capoluogo di provincia, oppure a quelle del Comando della Gil di Fascio di Combattimento; *d*) presso i corsi premilitari, passa alle dipendenze dei Comandi della Gil di Fascio di Combattimento o di Gruppo Rionale Fascista. Il personale di cui sopra è considerato comandato presso la Gil e rimane in forza ai comandi della MVSN, dai quali dipende.

15) Le armi di proprietà del Ministero della Guerra in consegna alla MVSN, per l'addestramento dei premilitari, vengono passate ai Comandi Federali della Gil e custodite presso le armerie dei Comandi Federali e dei Comandi della Gil di Fascio di Combattimento o di Gruppo Rionale Fascista.

16) I Comandi di Legione e Coorte Autonoma della MVSN, passano ai Comandi Federali della Gil; tutto il materiale didattico ed attrezzi vari da ginnastica in distribuzione ai corsi premilitari.

17) La Scuola di Perfezionamento di Mirandola, conservando l'attuale organizzazione, passa alle dipendenze del Comando Generale della Gil e assume la denominazione di Scuola di Perfezionamento degli Istruttori Premilitari della Gil ed è inquadrata nel « Servizio Accademie e Collegi ». Il comandante della scuola e i quadri necessari al suo funzionamento sono nominati dal Comandante Generale della Gil.

18) Attività atletico-sportiva premilitare. *a*) Comando Generale: Viene coordinata dal Comando Premilitare della Gil, attraverso l'ufficio premilitare sportivo. *b*) Comando Federale: Viene coordinato dal « Centro premilitare federale » in collaborazione con il direttore sportivo federale. *c*) Comando della Gil di Fascio di Combattimento o di Gruppo Rionale Fascista: Viene coordinata dal « Centro Premilitare della Gil » in collaborazione con il Fiduciario sportivo.

Il Segretario del PNF,
Comandante Generale della Gil
A. STARACE

Cronaca dello sport

LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

Dopo gli incontri di Milano

Il non eccessivo livello tecnico del Campionato, aveva già fatto arricciare il naso a parecchi che si esibivano in profezie tutt'altro che liete sul comportamento della squadra azzurra al prossimo Campionato Mondiale. Noi stessi non ci sentivamo eccessivamente sicuri, poichè si aveva l'impressione che ben pochi fossero gli atleti degni di rivestire la gloriosa casacca azzurra e quei pochi non certo nelle migliori condizioni di forma e di salute. I fatti, sino ad ora, hanno dato torto ai troppo facili profeti, noi compresi, ed hanno dimostrato che la vitalità del Calcio Italiano è tanto forte e tanto piena da permettere non una ma due squadre degne di difendere onorevolmente la nostra fama, e da far sorgere la difficoltà della scelta per alcuni ruoli. Tale mutamento di idee è stato prodotto dalle due partite di Milano ove gli azzurri hanno dimostrato di essere completamente a posto.

Si potrà obbiettare che gli avversari non erano di eccessiva levatura tecnica, in quanto Belgio e Lussemburgo non possono certo stare alla pari con le grandi squadre del massimo Torneo mondiale; può essere relativamente vero ciò, ma non bisogna esagerare, poichè quando si pensa che il Belgio ha sconfitto nettamente quella Svizzera che tanto filo da torcere diede poco tempo fa agli uomini di Pozzo, quando si pensi che la vittoria nettissima degli Italiani è stata ottenuta con un minimo di impegno, si vedrà come ci sia l'adito alle più rosee speranze.

I commenti entusiastici della stampa estera, specie quella Francese, dimostrano che quella di domenica non è stata una semplice vittoria, bensì un vero successo ottenuto con una classe così superiore, da far ritenere la squadra azzurra nettamente favorita ai prossimi campionati. Attenderemo gli incontri di domenica prossima, prima di poter dare un giudizio definitivo, ma sin da ora possiamo, con un rapido sguardo, considerare in blocco ed individualmente i 22 azzurri scesi in campo.

I reparti difensivi sono saldissimi. Questo però bisogna dirlo sulla base della esperienza passata, perchè contro il Belgio e il Lussemburgo il lavoro svolto dall'estrema linea è stato assai relativo; quasi nullo. Si è avanzata l'ipotesi che Monzeglio non avendo brillato eccessivamente, possa essere sostituito, poniamo, da Foni. Non siamo di questo parere; indubitato che la coppia Foni-Rava, affiatatissima, costituisce una linea di sicurezza non indifferente, ma a parer nostro l'esperienza, la finezza e l'astuzia di Monzeglio sono tali da poter resistere a qualunque quintetto attaccante e da poter supplire a quelle doti di elasticità e di scatto che la lunga carriera gli ha appannato.

Olivieri e Ceresoli; l'uno vale l'altro. Nella linea mediana rimane e deve rimanere fermo Andreolo. L'estroso sostegno potrà fare le bizze nel Campionato, ma quando sente odore di azzurro, si erge nella sua magnifica potenza, che lo fa ritenere il miglior medio-centro d'Europa. D'altronde la prova di Olmi, qualunque ne siano state le cause, non è stata tale da farlo giudicare idoneo al gran passo. I laterali invece debbono essere curati.

Sarà un mio chiodo fisso, ma i terranoni non mi pare adatto al ruolo di mediano. Preferisco un Morselli, un Pasinati invece del fulvo Sera. Potrò sbagliare, ma tale è il mio parere, suffragato anche dalla non felicissima prova di domenica. Anche Locatelli può essere sostituito; questo giuocatore finissimo di tecnica, spesso si fida troppo dei suoi esuberanti mezzi, sì da errare di posizione e di ricupero. O è disciplinato, o è sostituito. Il Campionato del Mondo non può ammettere tentativi o eccessive fiducie.

Nell'attacco esistono le preoccupazioni maggiori; sono però liete preoccupazioni. Quelle della scelta.

Il trio centrale deve essere inamovibile Piola non si è impegnato gran che, ma appena lo ha fatto, tre punti sono stati segnati dal suo piede infallibile; per essersi impegnato poco, mi pare sia un lasciapassare più che sufficiente. Meazza, la solita partita del grande artista. Lo scatto non sarà più quello di una volta, il portiere avversario non si troverà tanto spesso a contatto col Balilla, ma la linea marcia alla perfezione sotto la sua guida di maestro consumato e peritissimo. Per Ferrari si può ripetere ciò che si è detto per Piola; primo tempo opaco; un po' d'impegno nella ripresa e un vero godimento calcistico; per quanto abbiano fatto di buono i cadetti, Chizzo sopratutti, hanno la via chiusa.

La questione della scelta riguarda le ali. Pasinati Ferraris II nella squadra dei moschettieri, Biavati e Colaussi fra i cadetti. Quattro ali, quattro assi. Ferraris II è certamente più pericoloso di Colaussi e più affiatato di questi con l'interno Ferraris, ma a mio stro parere, ha un giuoco troppo spesso confusionario, giuoca più per sè che per la linea. Ad ogni modo se in perfetta forma, è di sicuro rendimento. Pasinati in linea tecnica è certamente inferiore a Biavati, ma di questo è assai più realizzatore e più esperto. Qualora si accettasse il punto di spostare Pasinati in seconda linea, mi pare che Biavati potesse trovarsi a suo agio all'estrema destra. E sarebbe forse la soluzione migliore.

Questo per ora; il seguito alla prossima puntata, cioè dopo gli incontri di domenica prossima.

EL.

GIRO D'ITALIA

LA 12ª TAPPA

Lanciano - A. Piceno vinta da Di Paco



ASCOLI PICENO, 18 sera

Ecco l'ordine d'arrivo della dodicesima tappa che da Lanciano ha portato in Ascoli, attraverso 149 faticosi chilometri i superstiti del Giro d'Italia.

1.o *Di Paco*, in ore 3,47'6"
2.o Bizzi;
3.o Marabelli.

AUTOMOBILISMO

Le novità della dodicesima Parma-Poggio di Berceto

Il nuovo regolamento della Parma-Poggio di Berceto, varrà anche in questa dodicesima edizione a far accorrere alla grande gara in salita, i noti «assi» del volante, pur facendo largo posto ai giovani. Nella trascorsa edizione quel grande specialista delle salite che è Tadini, balzava al Poggio in 25'31" alla media di 117.400.

L'Alfa 12 cilindri, attraverso la singolare abilità di un pilota ed in condizioni stradali magnifiche, permetteva un balzo del primato di circa 20 chilometri. Ma nel tempo stesso Siena un altro valoroso dell'Alfa Corse, con una macchina di 8 cilindri otteneva il secondo posto in 26' 27" 2/5 con la media sbalorditiva di km. 114.707.

Ora accanto a queste medie che erano impreviste ai calcoli più ottimistici, non va dimenticato il progresso che hanno compiuto le più piccole cilindrate. Nella classe fino a 750 cmc. era la Fiat di Spotorno che toccava la media di 78,438 impiegando 38'41" 2/5. Ora basta considerare la differenza di potenza delle due macchine, per rendersi conto come nelle piccole cilindrate la lotta sia vivacissima ed il progresso costante e favorisca il confronto tra quel vivaio di giovani piloti italiani, ai quali la Parma-Poggio di Berceto offre sempre la possibilità di una squillante affermazione.

La Sede del R.A.C.I. di Parma ha preso in questi giorni, nuove disposizioni organizzative di interesse generale. La partenza verrà ritardata nei confronti degli altri anni, in modo da permettere una comoda partecipazione degli automobilisti da tutte le provincie vicine.

Segnalazioni e comunicazioni per il pubblico, trovano una rinnovata atmosfera attorno a questa gara, ormai compresa tra le più importanti manifestazioni italiane.

MOTOCICLISMO

La morte del corridore Agosti

MILANO, 18 sera

All'ospedale di Melegnano, ove giaceva da domenica mattina, è morto il meccanico Giovanni Agosti, di 27 anni, caduto mentre iniziava la gara motociclistica Milano-Taranto, provocando una grave sciagura fra un gruppo di appassionati che assistevano al passaggio dei corridori.

Littoriali dello sport

NAPOLI, 18 sera

Ecco i risultati più significativi delle due ultime giornate:

Scherma

Girone finale — 1.o-4.o posto: Padova-Torino 5-4, Bologna-Napoli 5-2, Padova-Napoli 5-2, Bologna-Torino 5-2, Torino-Napoli 5-4, Padova-Bologna 5-3.

Finale dei secondi: Milano-Palermo 5-3, Firenze-Pavia 5-0, Firenze-Mil. 5-4.

Classifica: 1. Padova (Chimenti, Tamborra e Da Re); 2. Bologna; 3. Torino; 4. Napoli; 5. Firenze; 6. Milano.

Pentathlon moderno

Nuoto: 1. Cella (Milano), 4'41"1; 2. Mainetto (Pisa), 5'02"6; 3. Curcio (Milano), 5'10"3; 4. Rondani (Parma), 5'14"2; 5. Rava (Torino), 5'14"6; 6. Sartori (Ferrara), 5'36"1.

Classifica (dopo ippica, scherma, tiro e nuoto): 1. Curcio (Milano) p. 16; 2. Obici (Roma) p. 19; 3. Cella (Milano) p. 33; 4. Aprea (Napoli) e Poli (Torino) p. 37; 6. Carrà (Bologna) p. 40.

Pallacanestro

I. Girone: Pavia-Bologna 28-19; Roma-Napoli 39-32; Milano-Trieste 37-23.

II. Girone: Bari-Torino 38-19; Padova-Genova 26-22; Bari-Torino 38-19; Firenze-Pisa 23-20.

IV. Girone: Urbino-Camerino 29-13. Macerata-Perugia: 2-0, rinuncia.

Pallanuoto

Padova-Messina 2-0, Roma-Palermo 8-0 — Classifica 13.o-18.o posto: 13. Catania, 14 Cagliari, 15. Pavia, 16. Bari, 17. Modena, 18. Ferrara.

Rugby

13.o-18.o posto: Ferrara-Mesina 23-20; Modena-Palermo 4-0; Firenze-Pavia 44-0.

Ippica

Prima prova, addestramento: 1. Marzicchi (Firenze) e Mencuci (Ferrara) p. 82; 3. Sellari (Siena) e Fugazza (Ferrara) p. 81.

Palla ovale

Classifiche gruppo A: 1. Firenze p. 6; 2.o Modena p. 4; 3. Pavia p. 2; 4. Palermo p. 0 — Gruppo B: 1. Pisa p. 6; 2. Messina p. 2; 3. Ferrara p. 0 — Il Guf di Trieste è stato squalificato.

Calcio

Trieste batte Catania 6-3.

Canottaggio

4 di punta con timoniere finale dei secondi: 1. Guf Messina in 7'23"2/5, 2. Pavia 7'28; 3. Catania 7'38"3/5 — Due di punta senza timoniere finale dei secondi: 1. Guf Pisa 8'25"2/5; 2. Catania 8'34"2/5; 3. Torino 9'15"4/5 — Singolo finale dei secondi: 1. Roma 8'16"2/5; 2. Palermo 8'16"3/5; 3. Venezia 8'42"4/5 — Iole di mare a quattro vogatori finale dei terzi: 1. Torino 7'47"1/5; 2. Bari 7'55"3/5; 3. Ferrara 8'01"3/5.

Italia - Germania [Universitari] chiuderà oggi, presente S. E. Starace, i Littoriali

Oggi, a chiusura dei Littoriali dello Sport, avrà luogo a Napoli, presente S. E. il Segretario del Partito, l'incontro fra le rappresentative Universitarie d'Italia e di Germania.

La formazione dei goliardi d'Italia, sarà tratta dai seguenti nomi:

Venturini, Martinello, Gadaldi, Loschi, Tamietti, Puppo, Valcareggi, Baldo, Frossi, Mascheroni, De Filippis, Trevisan, Camolese, Pernigo, Peretti.

L'incaricato tecnico sig. Barbesino provvederà alla formazione della squadra.

La partita suddetta verrà diretta dall'arbitro Mayer della Federazione svizzera.

Il giocatore Piccini, poichè da lungo assente dalle gare e quindi non in condizioni di sostenere l'incontro, ha chiesto ed ottenuto di essere esonerato.

***

Sfumato l'incontro con la Svizzera B, fervono attivissime trattative per procurare ai Cadetti azzurri che in ogni modo giuocheranno, un degno avversario. Si parla di una rappresentativa Germanica, della Francia Sud-Est, o, nella peggiore delle ipotesi della squadra del Genova.

I Nazionali sono ritornati a Cuneo, accolti dall'entusiasmo degli sportivi locali; Genta e Biavati erano del gruppo, venendo quindi a far parte dei mobilitati pel campionato mondiale.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 26, min. 14.
BOLOGNA — Massima 19, min. 12.
MILANO — Massima 16, min. 15.
GENOVA — Massima 17, min. 15.
FIRENZE — Massima 18, min. 13.
ANCONA — Massima 19, min. 16.
FOGGIA — Massima 27, min. 10.
NAPOLI — Massima 27, min. 15.
CAGLIARI — Massima 22, min. 16.
PALERMO — Massima 23, min. 13.
BARI — Massima 25, min. 14.
CATANIA — Massima 22, min. 13.
MESSINA — Massima 20, min. 15.
TRIESTE — Massima 19, min. 15.
TRENTO — Massima 21, min. 14.
TRIPOLI — Massima 28, min. 17.
BENGASI — Massima 21, min. 12.
RIMINI — Massima 19, min. 15.
RODI — Massima 20, min. 18.

L'Accademico d'Italia Arturo Farinelli, per invito dell'Istituto di cultura italiano di Praga, ha pronunciato alla Università Carlo, una dotta conferenza sul « Dante idillico ».

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 17 mag.	BOLOGNA Chiusura 18 mag.	MILANO Chiusura 17 mag.	MILANO Chiusura 18 mag.
TIT. DI STATO					
R. I. 5% c.	100,—	93,80	93,95	94,05	93,95
id. 5% f.m	100,—	93,95	94,05	94,20	94,10
Redim. 5%c.	—,—	93,60	93,75	93,75	93,77
Red. 5%f.m.	—,—	93,80	93,90	93,90	93,90
Rend. 3½%	100,—	74,30	74,35	74,25	74,50
Red. 3½% fine mese	100,—	70,40	70,50	70,55	70,47
B.T. 1940 5%	100,—	101,30	101,25	101,25	101,30
B.T. 1941 5%	100,—	102,20	102,30	102,42	102,50
B.T. 1943 4%	100,—	91,95	91,90	91,82	91,75
B.T. 1944 5%	1000,—	98,10	98,15	98,02	98,15
P. Ven. 3½%	100,—	89,—	88,90	88,75	88,60
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473,50	474,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	459,—	458,—
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	465,50	464,—
Cogne:					
1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,50	513,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,50	502,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	580,—	575,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,—	81,75
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,—
Id. 4% ord.	500,—	410,75	410,25	412,—	412,—
id. 4% conv.	500,—	428,—	428,25	429,—	429,50
F.Ven. 4% o.	500,—	419,—	419,—	418,—	418,75
F.Ven. 4% c.	500,—	432,—	432,—	432,—	432,—
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	434,50	434,50
Id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	444,—	444,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	419,—	419,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	425,—	425,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	411,—	411,—
id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	419,—	419,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	495,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	494,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	509,—	509,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	497,—	497,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	493,50	493,50
AZIONI					
Ass. Gen	1000,—	3900,—	3900,—	3825,—	3825,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	496,—	496,—
Meridion.	500,—	800,—	798,—	799,—	797,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,75	50,75
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2880,—	2880,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100,—	3100,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	81,—	80,25
Snia Viscosa	230,—	390,—	387,—	391,—	385,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	209,—	209,50
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	287,—	289,—
Montecatini	100,—	140,50	141,—	140,50	141,50
Fiat	200,—	432,—	427,—	430,—	427,—
Edison o. id. post.	200,—	—,—	—,—	326,—	325,—
Adr. Elettr	100,—	214,—	214,—	272,—	272,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	214,—	215,50
Terni	200,—	218,—	218,—	426,—	422,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	218,50	218,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	180,—	179,50
Emil.Es.El.	—,—	520,—	520,—	486,—	488,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	519,50	519,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	577,—	578,—
Beni Stabili	150,—	—,—	—,—	85,25	85,50
M.teAmiata	—,—	690,—	690,—	202,50	203,—
				686,—	686,—

CAMBI	17 mag.	18 mag.		17 mag.	18 mag.
Parigi	53,10	53,10	Berlino	763,36	763,36
Londra	94,40	94,40	Bruxelles	320,—	320,—
New York	19,—	19,—	Praga	66,12	66,24
Zurigo	433,25	433,25	Amst dam	1051	1051

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 18. — Buoni Novennali 1940 101,40 — Buoni Novennali 1941 102,35 — Buoni Novennali 1944 98,15 — Rendita 3½ % fine mese 74,40 — Idem contanti 74,30 — Rendita 5% cont. 93,925 — Idem f. m. 94 — Prestito Redimibile 3½ % 1934 f. m. 70,40 — Idem contanti 70,30 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,85 — Idem fine mese 93,95 — Fondiaria Vita 461 — La Centrale 898 — Meridionali 799 — Incendio al Portatore 558½ — Incendio Nominative 550 — Immobiliari 530 — Anic 95 — Snia-Viscosa 388 — Magona d'Italia 1399 — Ilva 209 — F.I.A.T. 429 — Veraci 469 — Pignone 107 — Meccaniche 44 — Montecatini 141½ — Amiata 682 — Siele 398 — Valdarno 182½ — T.E.T.I. 642½ — Adriatica 213½ — Terni 219 — Biondi 72½ — Zuccheri 80 — Birra 6 — Boracifera di Larderelo 270 — Pegna 4 — Carta 75 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Mercato dei latticini

Si è accentuata la debolezza nei prezzi del burro. Ecco alcune quotazioni: Bologna 8,50, Brescia 9, Cremona 10,50, Mantova 8,00, Modena 8,20, Parma 9,70, Pavia 11, Piacenza 10,60, Reggio Emilia 8,20, Verona 9. Sono rimaste stazionarie quelle di Ferrara, Novara e Belluno (da varie settimane rispettivamente sulle L. 8,50, 11 e 11), dovendosi considerare dette basi come massimi fatti per la migliore qualità.

Si fa tuttavia osservare che la debolezza nelle quotazioni del burro riguarda più che altro il prodotto di centrifuga, o comunque quello di prima qualità, notandosi una maggior resistenza per le altre qualità.

La produzione è nel complesso, soddisfacente, malgrado la scarsezza delle scorte foraggere.

L'offerta di burro permane piuttosto notevole sui mercati all'ingrosso.

Intanto i contratti per il latte ad uso industriale non sono completamente sistemati, rimanendo a definirsi quelli per importanti zone, come la lodigiana e la cremasca. In quest'ultima, sembra quasi certo che molto latte verrà lavorato dagli agricoltori.

Tendenza pressochè generalmente rivolta al rialzo nel comparto dei formaggi, superandosi in qualche caso i massimi determinati a suo tempo.

Particolarmente sensibile l'aumento subito dal grana tipico, che in una settimana ha migliorato le proprie basi di oltre mezza lira al chilogramma; mentre il prodotto non tipico non registra variazioni degne di nota. Da notarsi anche la tendenza delle quotazioni del prodotto fresco di un mese, a portarsi sui livelli di quelle per il prodotto in partita.

Sbrinz ed emmenthal richiesti, specialmente dopo che la proibizione di esportare dall'ex territorio austriaco ha allargato la possibilità di collocamento sui mercati dell'interno.

Sostenuti il provolone ed in genere i formaggi teneri. Il gorgonzola non ha dato luogo invece a spostamenti apprezzabili.

I biglietti di Banca dell'Impero emessi dalla Banca d' Italia

ROMA, 18 sera

Un decreto odierno stabilisce l'emissione dei biglietti di banca dell'Impero da parte della Banca d'Italia.

I tagli dei biglietti saranno consimili a quelli per l'Italia, mentre il disegno e le caratteristiche saranno diverse e vengono elencate nel decreto in parola. I biglietti di banca dell'Impero non potranno circolare in Italia e sarà la stessa Banca d'Italia ad effettuarne il cambio agli interessati. I suddetti biglietti di banca saranno compresi nella circolazione ufficiale dell'Istituto di emissione.

Conquiste autarchiche

Grandioso deposito a Milano di gas metano

MILANO, 18 sera

L'Azienda Tramviaria Comunale di Milano ha ordinato alle officine Dalmine la costruzione di grandi serbatoi che saranno utilizzati per il deposito di gas metano, destinato al rifornimento degli autobus, che usano questo carburante italianissimo al 100 %.

Tali serbatoi costituiranno il [illegible] moderno ed efficiente impianto del genere esistente nel mondo, poichè nell'Inghilterra, Germania, Francia e negli Stati Uniti, ove l'uso del gas carburante è diffuso, esistono solo impianti molto ridotti. L'attrezzamento di tali depositi, è più che sufficiente per far funzionare un centinaio di autobus marcianti a gas metano compresso nella metropoli lombarda.

POTENTISSIMI
PERFETTI IMPIANTI
PER AUDIZIONI PUBBLICHE
Allestimenti ultrarapidi
Preventivi a richiesta
CINERADIOMECCANICA
Ing. G. MOSCHETTI
VERONA — Piazza Nogara, 2

GENEPESCA
PESCE ATLANTICO
CONGELATO
SPECIE PRELIBATE
IGIENE ASSOLUTA
FRESCHEZZA GARANTITA
PREZZI MODICI
PRODOTTO PARTICOLARMENTE INDICATO PER LE COMUNITA' RELIGIOSE
Per informazioni:
Scali d'Azeglio 9, LIVORNO



Capitale Soc. L. 700.000.000 - Riserva L. 151.087.695,65



GIOVEDÌ 19 MAGGIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 115

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Alla Camera

(Seguito della prima pagina)

Dopo avere illustrato l'appello fatto al risparmio nazionale dallo Stato, i finanziamenti di opere pubbliche ed in genere che si sono registrati sul mercato del denaro, il Ministro pone in evidenza come il concomitante appello fatto al risparmio da differenti parti avrebbe dovuto provocare in un'economia diversa da quella fascista riflessi sfavorevoli quali l'aumento del saggio dell'interesse, degli investimenti, la diminuzione dell'ammontare dei depositi a risparmio, lo aumento dell'acircolazione ed altri numerosi fenomeni ben noti nelle cosiddette economie liberali. Possiamo invce con soddisfazione constatare come nonostante l'accresciuto bisogno del capitale sia per parte di una nuova economia imperiale che per l'aumentato giro di affari dovuto alla ripresa industriale in seguito agli armamenti e per il più elevato livello di prezzi non si è verificat oin Italia nulla di tutto ciò. Ma quello che più conta è che tutto ciò è stato realizzato senza che la circolazione sia praticamente cresciuta. Posso infatti segnalare con vivo compiacimento che la circolazione della Banca d'Italia al 30 aprile 1937-XV er adi milioni 15.644,8; a eguale data di quest'anno era di poco superiore a tale icfra e cioè di milioni 16.279,7.

Questi risultati, che sfuggono alla comprensione dei cosiddetti economisti liberisti nonchè alla portata dei governanti e alle possibilità delle Nazioni democratiche sono tali da provocare la nostra soddisfazione, ma non hanno nulla di miracoloso in quanto noi fascisti sappiamo come essi siano da attribuirsi unicamente alla organica attrezzatura che il Regime fascista ha saputo dare all'economia della nazione oltre che all'esemplare senso di disciplina di cui dà prova il popolo italiano.

La politica tributaria

Esaminati quindi i principali aspetti della politica economica ponendo in evidenza come l'economia del Paese può considerarsi mobilitata in uno sforzo inteso a fiancheggiare l'azione della finanza, a provvedere ad attrezzare e valorizzare l'Impero e sopra tutto a completare l'attrezzatura industriale della Nazione per il conseguimento di quella meta dell'autosufficoenza che per comandamento del Duce dovrà essere raggiunto netro il 1941, il Ministro si sofferma sul carattere della politica tributaria mettendo in rilievo che l'assillo del problema contingente di fronteggiare i bisogni ordinari e straordinari del bilancio non ha però distratto l'amministrazione finanziaria dal tendere a mète più alte e lontane e cioè a quelle mète che debbono portare ad una maggiore perfezione e perequazione negli ordinamenti tributari in tutte le fasi dell'attività fiscale da quella accertatrice a quella della riscossione.

Da questo complesso di riforme, parte in atto, e parte ancora allo studio, si attendono i mezzi che dovranno, fra non più di tre esercizi, garantire l'adeguamento delle entrate dei futuri bilanci alle sopraggiunte necessità dell'economia imperiale, con quella saldezza, continuità, elasticità ed unità del bilancio, che sono garanzia di saggia finanza per parte dello Stato.

Dopo aver ampiamente trattato della riforma degli ordinamenti tributari, che è in pieno corso di attuazione, il Ministro pone in rilievo come il congegno della riscossione delle imposte dirette, che rappresentano i tributi fondamentali, è ancora quella della legge Sella del 20 aprile 1871.

Se pure ottima nella sua essenza, essa ha bisogno, dopo 67 anni di esistenza, di essere ringiovanita ed aggiornata in conformità dei bisogni sentiti e dei mezzi forniti dalla vita moderna. La riforma degli ordinamenti tributari, comporta come conseguenza naturale, anche la riforma del sistema esattoriale. L'anagrafe tributaria rappresenta una completa riorganizzazione del lavoro fiscale, che non si arresterà alla fase di accertamento, ma proseguirà fino a quella della riscossione. Essa consentirà una razionale compilazione dei ruoli, consentendo inoltre di attuare un perfetto sistema di controllo contabile delle risultanze dei ruoli stessi.

In relazione ai nuovi ordinamenti sindacili ed alla divisione dei contribuenti in gruppi e specie, perfettamente conformi a tali ordinamenti, diventa possibile la compilazione dei ruoli, pure per gruppi e specie e per circoscrizione distrettuale, abolendosi pertanto le divisioni dei contribuenti per ruoli comunali. Ciò corrisponderà efficacemente ai criteri corporativi di accertamento, in base ai quali le revisioni da farsi biennalmente vengono effettuate in funzione delle diverse categorie produttive. La riforma degli ordinamenti tributari investe non solo l afinanza statale, ma enuncia il principio della unificazione tributaria, e non può a meno di avere dei riflessi sulla finanza locale. Il camerata Buffarini Guidi, ricorda il Ministro, nella sua bella esposizione sul bilancio del Ministero degli Interni alla Camera, nel marzo scorso, ha affermato questo principio dichiarando, tra l'altro, che l'indirizzo dottrinale e pratico del fascismo, è rivolto a saldare e subordinare sempre più le amministrazioni comunali e provinciali all'amministrazione centrale.

In conformità a questo medesimo principio la Giunta del Bilancio, raccomanda che l'ordinamento tributario degli enti locali, si aricondotto ad espressione più semplice, basandola in massima, sulle addizionali alle contribuzioni dirette dello Stato.

Il problema segnalato merita il più attento esame e la soluzione sarà ricercata in senso unitario, purchè in istudio di accertamento, gli enti locali possano essere chiamati a fattiva collaborazione con lo Stato e questo possa avere le dovute garanzie che non sarà fatto abuso delle facoltà di sopraelevare le addizionali. E ciò ad evitare quanto è successo per la sovrimposta del tributo fondiario e di quello sui fabbricati, tributi il cui accertamento, è bensì statale, ma che, nella parte riservata allo Stato, costotuisce un accessorio, rispetto alla facoltà di sovraimposta, concessa agli enti locali medesimi.

L'imponenza del lavoro svolto nell'esercizio

Onorevoli Camerati, conclude il Ministro, ho voluto mettere in evidenza, nella esposizione odierna, lo sforzo fatto dalla finanza italiana in regime fascista, uer far fronte alle varie contingenze dell'eccezionale momento storico, da noi vissuto. Sforzo che ha costretto il paese a provvedere il bilancio di entrate straordinarie, per cifre ingenti. Sarebbe per noi quanto mai interessante, poter fare un esame comparativo fra le necessità affrontate dalla finanza italiana e quelle delle amministrazioni finanziarie delle altre grandi nazioni. Iagioni di evidente opportunità non me lo consentono. Voglio però attirare la vostra attenzione sulla considerazione che tutti i grandi stati, nessuno eccettuato, in questo periodo, che nel campo dei bisogni finanziari, deve in tutto il mondo considerarsi davvero eccezionale, non ha potuto fare a meno di ricorrere a prestiti, per saldare il bilancio complessivo della spesa.

Segnalo poi come alcuni Stati abbiano affrontato situazioni di bilancio con mezzi straordinari, con cifre assai più ingenti di quelle del bilancio italiano negli ultimi esercizi, anche tenuto conto del rapporto fra oneri tributari e popolazione; con la differenza che nessuno di questi Stati ha registrato in attivo, a contropartita dei sacrifici sostenuti dalla nazione e dal contribuente, la conquista di un impero, la prima attrezzatura economcia di esso, il potenziamento di una armata di terra, di mare e di cielo, ciò che può ben dirsi vanto del Duce ed orgolio della nazione italiana.

La Camera, che ha ascoltato con vivo interesse le dichiarazioni del Ministro, sottolineando, con calorosi applausi, i punti più salientiù del discorso, lo saluta alla fine con grandi unanimi prolungati applausi.

L'oratore riceve numerose congratulazioni da parte dei membri del Governo presenti e da molti deputati.

La chiusura della seduta

Senza discussione si approvano quindi vari disegni di legge.

Durante queste approvazioni, il Duce lascia il suo seggio. La Camera scatta in piedi, prorompendo in grandiose, prolungate acclamazioni, alle quali si associa il pubblico delle tribune. Si grida reiteratamente: « Duce, Duce ». Un nuovo applauso accompagna il Capo del Governo fino alla sua uscita dall'aula.

Il Presidente comunica quindi l'esito delle votazioni a scrutinio segreto e la seduta è tolta alle ore 18.30.

Tremendi uragani in Russia

Intere regioni devastate

Enorme numero di vittime

VARSAVIA, 18 sera

Notizie provenienti da Mosca informano che tremendi uragani hanno sconvolto alcune regioni della Siberia, dell'Estremo Oriente, le regioni del Caucaso e quelle dell'Asia Centrale arrecando danni disastrosi e provocando vittime. Alla formidabile gravità dei disastri provocati dalle furie naturali, si aggiunge la mancanza e l'assenteismo delle autorità sovietiche che sono fuggite, abbandonando le misere popolazioni delle immense regioni sinistrate.

Il fiume Ob, nelle vicinanze di Scegarsk, per l'accumularsi dei ghiacci, è straripato; undici villaggi sono stati sommersi dalle acque. Le grandinate e le pioggie violentissime impediscono ogni opera di soccorso, mentre tutte le comunicazioni sono interrotte.

A Novosibirsk la situazione colà è spaventosa. Il fiume Jaja è straripato. Tutta la provincia di Sarovsk è sommersa e appena un centinaio di abitanti ha potuto salvarsi. Dopo una notte infernale si sono visti al mattino sulle acque limacciose cadaveri di uomini e carogne di animali misti a tronchi d'albero e suppellettili. Anche la zona di Kolpascevo è inondata. Le vittime si fanno ascendere, in quella località, a oltre cinquecento. Non si ha nessuna notizia, invece, sulla sorte dei villaggi lungo il corso dell'Ina, acnh'esso straripato, Intanto una ondata di freddo è scesa dalla Siberia centrale, dove cade copiosamente la neve, sicchè nella regione di Acinsk la temperatura si aggira sui 18.o sotto zero. Violentissime tempeste di neve si sono abbattute sulle regioni di Kemerovo, Cerepanovo, Narim, ed i raccolti ne sono gravemente compromessi. La neve ha superato il metro, per cui al suo prossimo sciogliersi si avrà l'allagamento della intera zona. Sono riapparsi i lupi che entrano nei villaggi e ne terrorizzano gli abitanti. Le comunicazioni stradali sono interrotte. I centri principali si tengono in contatto a mezzo di radiotelegrafia avendo la tormenta abbattuto le linee telefoniche e telegrafiche. Per lo straripamento del Tom è crollata l'intera diga di Ceremovski. Sessantadue case sono state distrutte e gli abitanti, parecchie centinaia, sono morti.

Sulla regione di Narim nevica, come in quelle di Tatarskaya e di Kuibiscev. Un villaggio di minatori è rimasto completamente bloccato dalla neve e si hanno apprensioni per oltre seicento minatori e le loro famiglie.

A Uc e a Kamen il livello dell'acqua è di tre metri. Molti abitanti che si erano rifugiati sui tetti delle abitazioni sono morti per il freddo. Anche Ziriansk è sommersa. I fiumi Alei e Lebed sono straripati la notte scorsa.

I fiumi dell'isola Sakalin hanno rotto gli argini, abbattendo numerosi ponti. A Pad venticinque case sono state distrutte e nessuno degli abitanti si è salvato.

I fiumi della Georgia sono nuovamente in piena e le popolazioni dei centri minacciati, in preda al panico, si affrettano verso le montagne. Il Kura è già straripato. Tiflis è in parte allagata. Tutta una vastissima zona di terre coltivate è allagata. Da Erivan si annunciano temperature torride con 41 gradi.

Ad Irkutsk si segnala una eccezionale nevicata che dura da 48 ore, mentre la temperatura si aggira sulla media di 26 sotto zero. Ogni traffico è cessato.

In seguito allo straripamento dei fiumi della regione di Arcangelo sono stati sgomberati gli arsenali e le officine, perchè minacciate dalle acque. Per milioni e milioni di rubli sono i danni causati alle piantagioni di cotone dalle inondazioni dei fiume Arkas.

Tentativo separatista georgiano

soffocato nel sangue

STOCCOLMA, 18 sera

Alcune notizie giunte ora dalla U.R.S.S. informano di un nuovo tentativo per l'autonomia e la scissione dal Governo sovietico centrale avvenuto nella Repubblica della Georgia.

A causa di alcune delazioni, il movimento separatista, che già si diffondeva da Tifnis, in tutta la Georgia, è stato scoperto dagli organi centrali della polizia sovietica. Immediate indagini hanno individuato gli organizzatori del tentativo di secessione georgiana che sono risultati essere 37 capi della locale Ghepeu.

Forti contingenti della Ghepeu, inviati immediatamente da Mosca, hanno annegato nel sangue il movimento ed i 37 capi sono stati fucilati a Tiflis dopo un processo sommario.

I Ministri di Svezia e Finlandia

presentano le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 18 sera

Il Ministro di Svezia, signor Carl Einare Thure Af Wirsen, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Anche il Ministro di Finlandia, signor Rafael Waldemar Erich, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove a sua volta ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica di Finlandia presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

L'on. Castellino ricevuto dal Duce

ROMA, 18 sera

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. Nicolò Castellino che gli ha fatto omaggio di una sua nuova pubblicazione su « *Il lavoro nella chimica industriale moderna* ».

GRAVE SITUAZIONE IN PALESTINA

La ferrovia di Gerusalemme minata

Oleodotti incendiati e comunicazioni interrotte

CAIRO, 18 sera

Larghi notiziari di tutti i giornali descrivono la gravità della situazione in Palestina. L'Ahram segnala che la linea ferroviaria di Gerusalemme è minata, che la colonia ebraica presso Caifa è stata assalita, gli oleodotti dell'Irah sono stati incendiati, le comunicazioni telefoniche tra Gaza e Naplusa sono interrotte. (Radio Stefani).

L'offensiva giapponese nello Sciantung

Centomila cinesi ripiegano da Suciao devastata da violenti bombardamenti

SCIANGAI, 18 sera

Secondo informazioni da fonte giapponese, 100 mila cinesi hanno cominciato la ritirata generale da Suciao in direzione sud e sud-est, dopo una sanguinosa battaglia avvenuta a sud-ovest della città.

L'informazione aggiunge che a Suciao regna la confusione e il terrore. Le mura della città sono state sfondate in parecchi punti dall'artiglieria nipponica, che tira da Pauangsciau. Per 21 ore Suciao è stata sotto intensissimo bombardamento.

Le perdite cinesi sono molto elevate. Fra i caduti si trovano il generale Lipifan, comandante della Divisione Honan, e il generale Cheu Yuan, comandante in seconda della Divisione del Kuangsi.

Sembra che la morsa giapponese si sia definitivamente chiusa intorno alla città devastata dalle granate e dalle bombe.

Secondo altre notizie accaniti combattimenti sarebbero in corso a sud di Suciao.

Se la ritirata cinese avviene effettivamente in direzione sud e sud-est, il tentativo nipponico di sfondare il fronte in direzione sud-ovest verso la linea ferroviaria Pekino-Hankau non sarebbe dunque da attendersi a breve scadenza.

D'altro lato si crede che l'offensiva progettata a ovest e a sud-ovest di Sucino, potrebbe trasformarsi in una serie di azioni isolate.

Non è infatti certo che l'esercito cinese intenda affrontare direttamente il nemico, oppure che, avvolgendo l'ala destra nipponica, voglia tentare di aprirsi un passaggio in direzione sud-ovest, verso Hankau.

Il maresciallo Chang Kai Scek, secondo quanto si assicura, è partito per il campo di battaglia di Suciao per assumere personalmente il comando delle operazioni.

Si annuncia intanto che i giapponesi hanno passato il fiume Kwei in un punto a circa sei miglia a sud di Suhsien. Ora essi avanzano verso questa località, mentre l'aviazione continua a bersagliare i concentramenti cinesi a nord-est di Suciao.

I cinesi dichiarano che le loro forze stanno cercando di rompere il cerchio di ferro giapponese.

Alcune unità si stanno preparando a resistere su una linea a 6 km. dal tracciato della Lunghai lungo l'antico corso del Fiume Giallo.

Alcuni aviatori hanno constatato che sulla linea ferroviaria di Lunghai, tagliata in diversi punti, 76 trasporti ferroviari militari sono nell'impossibilità di proseguire il loro cammino.

Stasera si informa che le truppe giapponesi si sono impadronite di Sohsien, città fortificata a 60 km. aa Soutcheou, sulla ferrovia Tien-Tsin Poukeou.

Gli appoggi militari di Mosca

a Clang-Kai-Scek

Convenzione militare in atto?

TOKIO, 18 sera

Il senatore Conti ed i membri della Missione economica italiana hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dalla Camera di Commercio del Giappone e da altri Enti economici nipponici. Il Presidente della Camera di Commercio ha rivolto agli ospiti parole di benvenuto. Ha risposto il senatore Conti esprimendo la sua fiducia che i negoziati in corso si concluderanno con soddisfazione per ambo le parti.

Rispondendo ad una interrogazione a proposito degli appoggi militari accordati al Maresciallo Ciang-Kai-Scek, da Mosca, il referente del Ministero degli Affari Esteri ha fatto conoscere i seguenti particolari. Circa 400 o 500 apparecchi sovietici sono stati posti a disposizione del Governo di Hankow; la maggior parte di tali apparecchi, tuttavia, è stata già messa fuori combattimento. Il Ministero degli Affari Esteri ignora se questi apparecchi sono stati rimpiazzati da altri e se le trattative in proposito hanno avuto buon fine.

Il referente ha dichiarato, inoltre, che nel caso in cui i russi si impegnassero a fornire continuamente apparecchi ai cinesi, si sarebbe, con tutta evidenza, nel caso di una convenzione militare.

Circa il modo con cui vengono fatti i rifornimenti il referente ha dichiarato che essi avvengono per contingenti, sotto la direzione di personalità sovietiche ufficiali e sotto il controllo dell'Ambasciatore sovietico.

Circa i piani di operazioni nipponici il referente ha detto che una occupazione di Hankow porterebbe con se, automaticamente, l'interruzione della linea ferroviaria Hankow-Canton in modo che i nipponici potrebbero fare a meno dell'occupazione di questa città.

La Missione italiana rimpatria sul «Biancamano»

Il "Montecuccoli„ a Sciangai

SCIANGAI, 18 sera

La Missione italiana del P. N. F. è partita per l'Italia, a bordo del « Conte Biancamano ».

Prima della partenza il R. Ambasciatore Marchese Paulucci che guida la Missione ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità e personalità italiane con a capo il R. Ambasciatore Cora e le maggiori personalità politiche e militari giapponesi, presenti a Sciangai, fra cui il Ministro Tani.

Parlando ai giornalisti il Marchese Paulucci ha posto in rilievo l'entusiasmo col quale i giapponesi hanno accolto la Missione fascista ovunque essa si è recata.

Ha fatto ritorno il R. Incrociatore Montecuccoli reduce dal Giappone dopo aver compiuto esercitazioni a Chinwangtao nella Cina settentrionale.

La eco del discorso di Genova

alla Camera dei Comuni

Tendenziose manovre laburiste

LONDRA, 18 sera

Alla Camera dei Comuni, i deputati laburisti hanno oggi rivolto varie interrogazioni tendenziose al Sottosegretario Butler, a proposito della recente allusione di Mussolini nel discorso di Genova, all'atteggiamento della Francia circa la questione spagnola. Ha incominciato il laburista Henderson, chiedendo assicurazioni che il riconoscimento dell'Impero Italiano non verrà effettuato, prima che il Governo britannico, mediante un'inchiesta indipendente, abbia accertato se il dominio italiano si estende effettivamente su tutto il territorio abissino.

Il Sottosegretario, Butler, ha risposto «Il Governo è sicuro dell'autenticità delle notizie, di cui ha dato comunicazione alla Camera dei Comuni l'11 aprile scorso. Non è quindi disposto a prendere in considerazione proposte d'inchieste simili ».

Allora è intervenuto il Capo del Partito laburista Aulee: « Il riconoscimento dell'Etiopia italiana — egli ha detto — è collegato nel Patto Italo-Inglese alla soluzione della questione spagnola. Ma che cosa intende il Governo per soluzione di tale questione?» Butler ha risposto «Il Sig. Chamberlain dichiarò alla Camera dei Comuni che non è ancora il momento di definire con esattezza quel che potrà essere la liquidazione della situazione spagnola. Non ho nulla da aggiungere ».

A questo punto, il laburista Henderson ha chiesto se, data la dichiarazione fatta a Genova da Mussolini circa l'atteggiamento francese nella questione spagnola, il Governo Britannico sia disposto ad aiutare il Governo Francese a resistere alla pressione italiana, intesa a costringerlo a cambiare la propria politica spagnola. Butler ha nuovamente risposto: «I buoni uffici del Governo sono sempre a disposizione, qualora vengano richiesti sia dal Governo francese, sia dal Governo italiano, per affrontare la soluzione della situazione spagnola». «Intendete dunque permettere al Governo Italiano — ha insistito Henderson — di creare un ostacolo tra il Governo Francese e il Governo Britannico, a proposito della questione spagnola?» «Non posso rispondere a questa domanda — ha concluso Butler — perchè non posso accettar interpretazioni del discorso di Mussolini fatte dal deputato interrogante ».

Le manovre franco-sovietiche

ritardano la conciliazione europea

LONDRA, 18 sera

Il *Times* rileva che l'atteggiamento della Francia nella questione spagnola si traduce in pratica in un sistematico sostegno della vana resistenza del Governo di Barcellona ed inoltre impedisce che il Comitato internazionale di non intervento risolva le difficoltà suscitate appunto dalla Francia per la applicazione del piano britannico.

Dopo aver sottolineato che tutto ciò ritarda la fine del conflitto nella Spagna e la messa in esecuzione dell'accordo con l'Italia e rallenta il ritmo dell'intero processo di conciliazione europea, il giornale così conclude: «E' da ritenere che su questo punto il Duce non transigerà».

Il *Daily Mail* scrive che in ultima analisi la Francia deve scegliere fra Roma e Mosca, fra l'Occidente e l'Oriente.

Lo stesso *Daily Mail* ha da Perpignano che Litvinof prima di ripartire per Mosca, ha promesso a Del Vayo di tenere viva l'agitazione contro la politica di non intervento ed ha promesso l'invio di grandi quantità di materiale da guerra, previo accordo con la Francia, dal porto di Marsiglia.

L'inter-scambio anglo-irlandese

entra in vigore

DUBLINO, 18 sera

Approvato dai rispettivi Parlamenti, entra, da domani, in vigore l'accordo commerciale anglo-irlandese stipulato, lo scorso mese, a Londra, che ha posto fine alla guerra economica e tariffaria.

L'interscambio tornerà così a svolgersi normalmente, libero dai gravami che, per sei anni, lo avevano ostacolato con considerevole danno per entrambi i Paesi.

La situazione messicana

Cedillo sarebbe circondato

dalle truppe di Cardenas

NEW YORK, 18 sera

Notizie dal Messico informano che Saturnino Cedillo sarebbe stato circondata da 20 mila uomini fedeli a Cardenas. Cedillo negherebbe di avere intenzioni sediziose, affermando invece di essere dedito esclusivamente al lavoro dei campi.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Angelini.
12,30: Quintetto campestre.
13,20-14: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,20: Concerto vocale.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro Massimo di Palermo: « Madonna Imperia », commedia musicale in un atto di Arturo Rossato. Musica di Franco Alfano. — « Notturno romantico », opera in un atto e due quadri di Arturo Rossato. Musica di Riccardo Pick Mangiagalli. — « Gli uccelli », Suite di Ottorino Respighi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Giuseppe Baroni.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Sestetto Mandolinistico Bolognese.
20,0: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica.
21,30: Maggiolata di canzoni, Orchestra da camera.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Praga I. — 20,15: Trasmissione da Londra del concerto orchestrale diretto da Toscanini.

Droitwich. — 20,15 (da Queen's Hall): Concerto sinfonico diretto da A. Toscanini.

Agite Presto

Gli acciuenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano. N. 54227 - 1935

CALLI AI PIEDI
USATE IL
NUOVO CALLIFUGO DEL Cav. U. BANCHI
LIQUIDO E IN CEROTTO
DELLA FARMACIA DEL CINGHIALE - FIRENZE
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Anemia?...
GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

A SEREN DEL GRAPPA
M. 400 sul mare
clima costante mite, posizione incantevole della conca Feltrina, dotato di una specialissima acqua minerale recentemente riconosciuta; *sarà aperta da fine* Maggio a tutto Settembre la nuova PENSIONE *con ogni conforto.*
SOTERÍA
Scrivere a MELCHIORRI AUGUSTO - Seren del Grappa (Belluno)

Libreria Sacro Cuore - (Udine) SEDEGLIANO
Conto corrente postale N. 9-3103
IL LIBRO DELLE ROGAZIONI - Litanie - Benedizione - Vangeli L. 1,50
PER LE PRIME COMUNIONI - Con Gesù - Messalino di pietà per i piccoli Amici di Gesù - 23.a edizione - In tela L. 1,20 al cento L. 110 - Medaglie per la Comunione con relativo nastro L. 18% - Immagini Ricordo della I.a Comunione - Le più belle edizioni esistenti in commercio da L. 25 a L. 80 % - Coroncine bianche per comunione L. 4,80 la dozzina.
Dio con noi - Manuale Eucaristico - 8.a edizione - In tela . . . L. 3,50
E' uscita la 2.a edizione della STORIA SACRA del Vecchio e del nuovo Testamento, arricchita di 90 artistiche illustrazioni. Rilegata alla Bodoniana - L. 3,50 - Approvata dalla S. Congregazione del Concilio.
Chiedere il nuovo Catalogo che contiene l'elenco di 180 tra i migliori libri di pietà

CROFF BOLOGNA
VIA RIZZOLI 34
MILANO - ROMA - GENOVA
NAPOLI - PALERMO
BARI e CANTU'
STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TENDERIE
TAPPETI
TAPPETI persiani e cinesi
Richiedete ai migliori Arredatori, Tappezzieri, Mobilieri, il campionario "CROFF„



Nel breve spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i
telegrammi lettera
che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole L. 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire:
dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;
dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;
dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a detto servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.